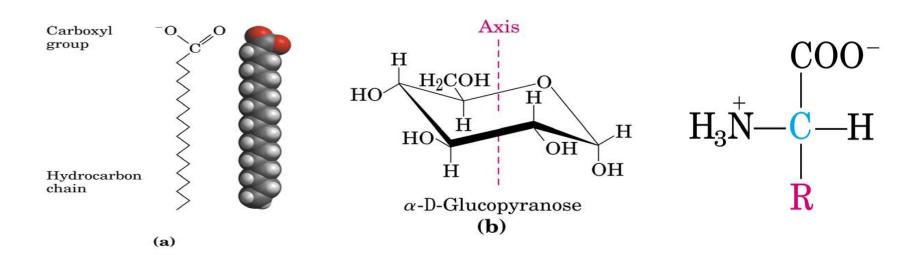
Corso: Chimica delle Trasformazioni Alimentari

Docente: Prof. Marcello Mascini mmascini@unite.it

3 Unità didattica (3CFU = 24 ore)

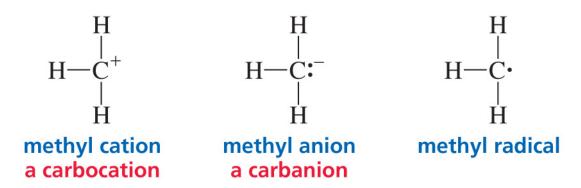
Le principali classi di composti organici e le loro proprietà nelle trasformazioni alimentari. Chimica delle proteine, carboidrati, acidi grassi, trigliceridi e composti bioattivi nelle trasformazioni alimentari.

trigliceridi sono la forma molecolare più efficace di accumulo di energia, in generale, meno ossigeno è presente in una molecola, maggiore è il suo contenuto in energia,



Il carbonio forma 4 legami

Se il Carbonio non ha 4 legami, ha una carica è un radicale

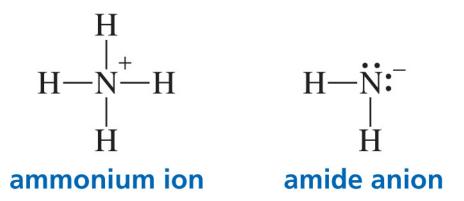


L'azoto forma 3 legami

$$H-\ddot{N}-H$$
 $H-\ddot{N}-\ddot{N}-H$ H H H H ammonia hydrazine

L'azoto ha una coppia elettronica

Se l'azoto non ha 3 legami, e' carico



L'ossigeno forma 2 legami

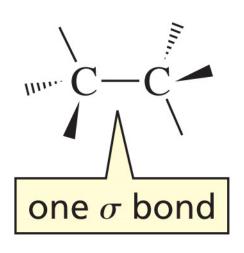


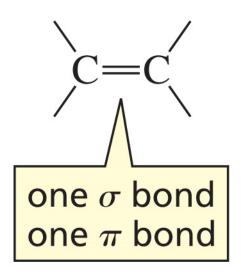
L'ossigeno ha due doppietti elettronici

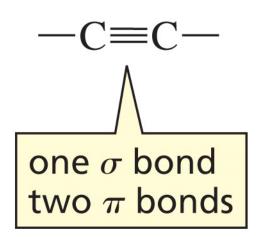
Se l'ossigeno non forma 2 legami, e' carico

Legame singolo: 1 σ Doppio: 1 σ + 1 π

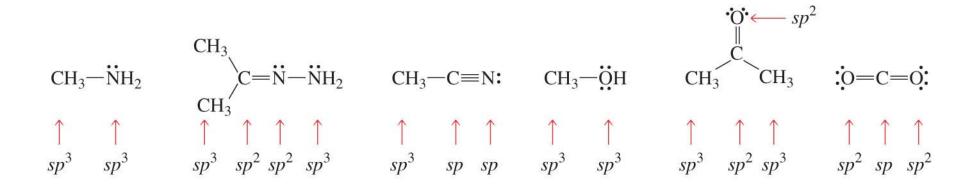
Triplo: $1 \sigma + 2 \pi$

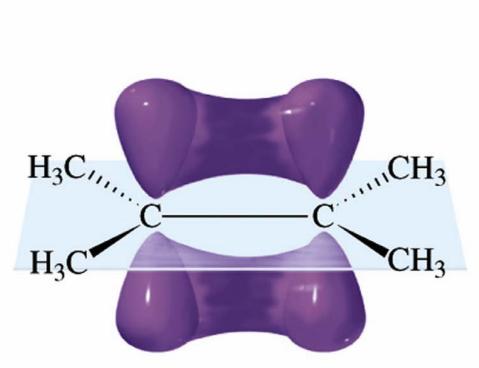




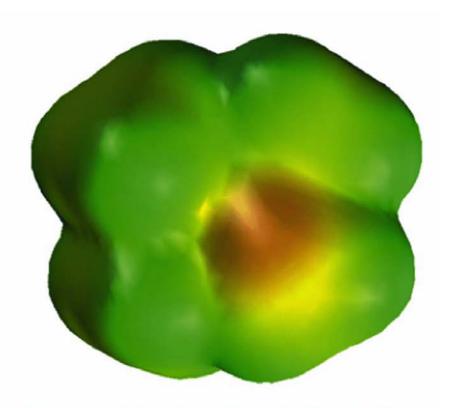


IBRIDAZIONE del C, N, e O





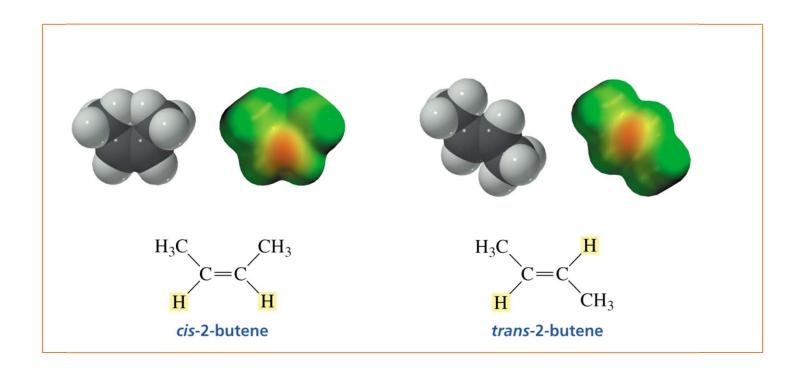
Sovrapposizione degli orbitali p per formare un orbitale π



Mappa del potenziale elettrostatico per il 2,3-dimetil-2-butene

Isomeria *cis-trans*

- Gruppi simili dalla stessa parte del doppio legame \Rightarrow alchene *cis*.
- Gruppi simili dal parti opposte del doppio legame \Rightarrow alchene *trans*.



Nomenclatura *E-Z*

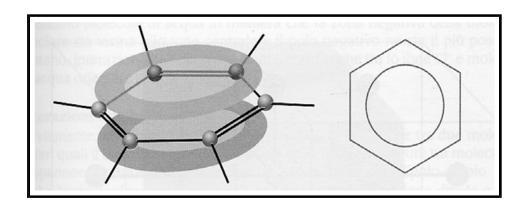
Br Cl Br
$$CH_3$$
 $C=C$
 H Z CH_3
 H E Cl

- Assegnare la priorità ai gruppi legati agli atomi di C impegnati nel doppio legame.
- Se i gruppi a priorità più alta sono dalla stessa parte, l'isomero è Z.
- Se i gruppi a priorità più alta sono da parti opposte, l'isomero è E.

GLI IDROCARBURI AROMATICI

Sono composti con strutture chiuse ad anello.

Presentano doppi legami che, per la loro disposizione nella molecola, sono responsabili delle caratteristiche chimiche particolari di questi composti (es. il benzene).



Composti Contenenti Ossigeno

Alcoli: R-OH

$$CH_2$$
 CH_2 CH_2 CH_2

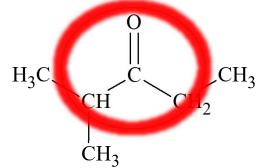
Eteri: R-O-R'

$$CH_2$$
 CH_2 CH_3 CH_2 CH_2

Aldeidi: RCHO

$$H_3C$$
 H_2
 H_3

Chetoni: RCOR'

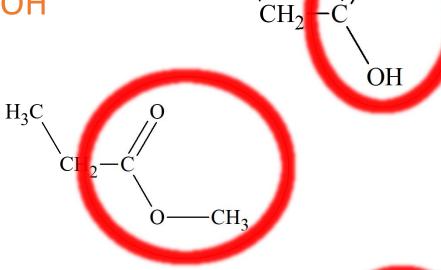


Acidi Carbossilici e Derivati

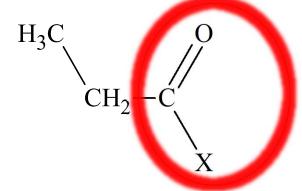
Acidi Carbossilici: RCOOH

Esteri: RCOOR'

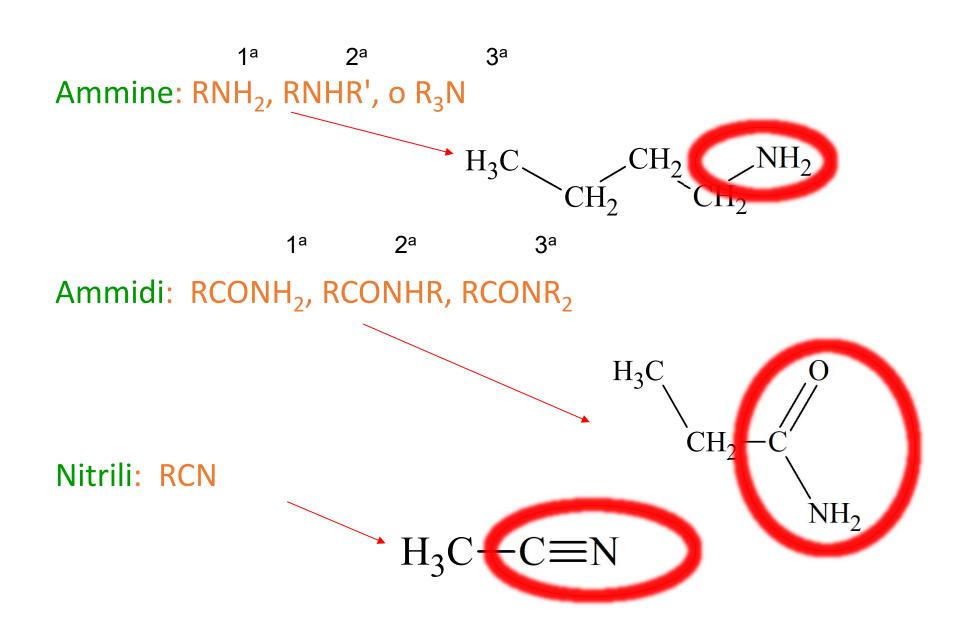
Alogenuri acilici: RCOX



 H_3C



Composti Contenenti Azoto



ossidazione

riduzione

RIASSUNTO

Acile	O -C-R	Carbossilico	—С—ОН	Ossidrilico	-он
Amidico	O -C-NH-	Pirofosforico (difosforico)	O O -P-O-P-OH OH OH	Imminico	C=NH
Amminico	-NH ₂	Estere	O -C-O-R	Fosforico	О -р-он ОН
Carbonilico	O - -	Etere	R-O-R'	Sulfidrilico	— SH

RIASSUNTO Stati di ossidazione del Carbonio

Some examples involving carbon:

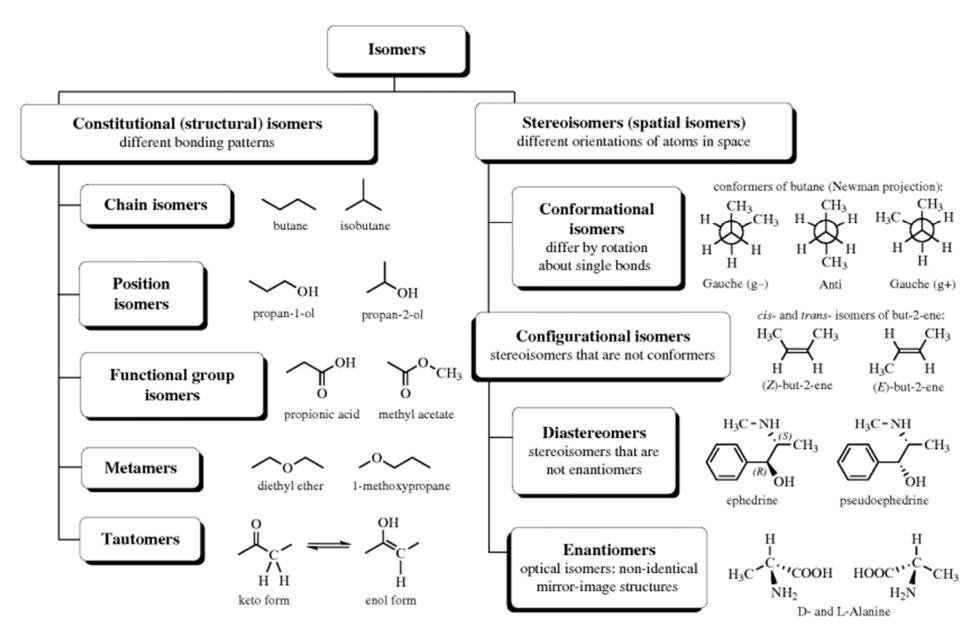
carbon tetrachloride

- Every bond between C and another C does not alter the oxidation state.
 Every bond between C and H will *decrease the oxidation state by 1*Every bond from C to a more electronegative element (such as O, N, CI, etc.) will increase its oxidation state by 1

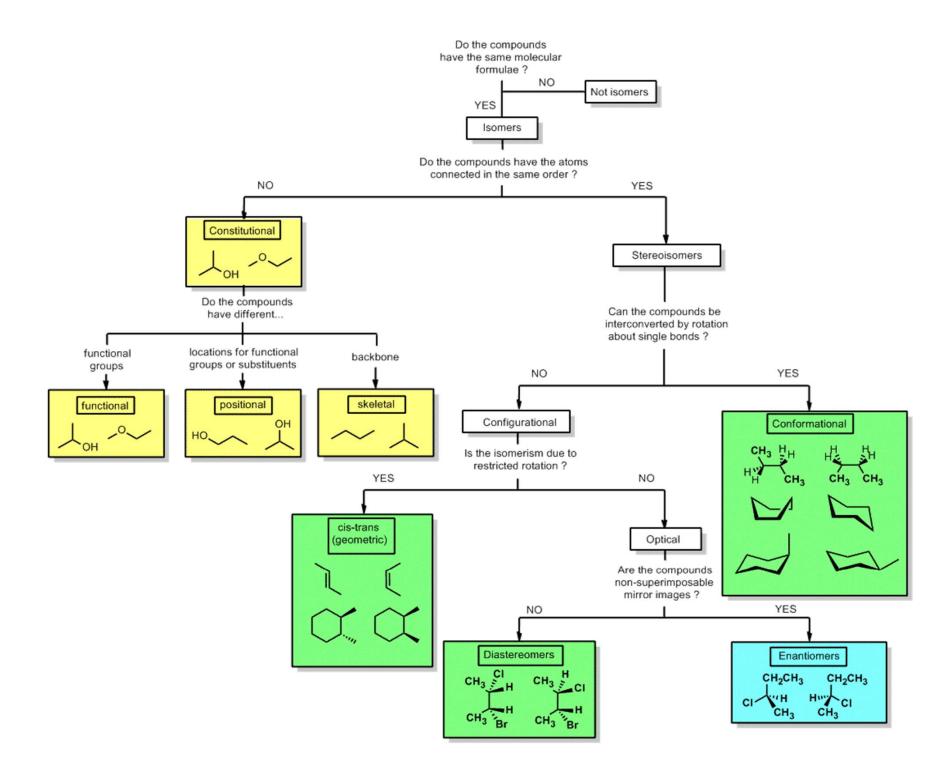
recall that electronegativity: F> O > N, Cl > Br > C > H

Il nome viene costituito aggiungendo la desinenza specifica del gruppo funzionale al nome dell'idrocarburo corrispondente.

CLASSE	GRUPPO FUNZIONALE	DESINENZA	PREFISSO
Acido carbossilico	O C OH	Acido –oico	carbossi–
Estere	O - -	–oato di alchile	alcossicarbonil–
Alogenuro acilico	O C Br	Alogenuro di –oile	alogenoformil–
Anidride		Anidride –oica	
Ammide	$O \\ \parallel \\ C \\ NH_2$	–ammide	carbammoil–
Nitrile	—C≡N	-nitrile	ciano-



(**D-L** system labels the whole molecule, while **R/S** system labels the absolute configuration of each chirality center



Structural Isomerism

ISOMERISM

Carbon chain isomerism

Positional isomerism

Functional group isomerism

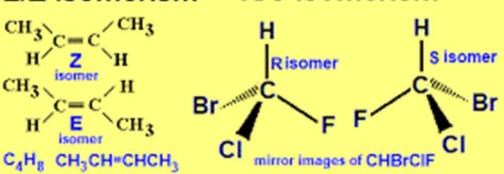
• Tautomerism - an isomerisation reaction

CH₃—C—CH₃ ⇒ CH₃—C=CH₂

ketone 0 C₃H₆O 0H enol

Stereoisomerism

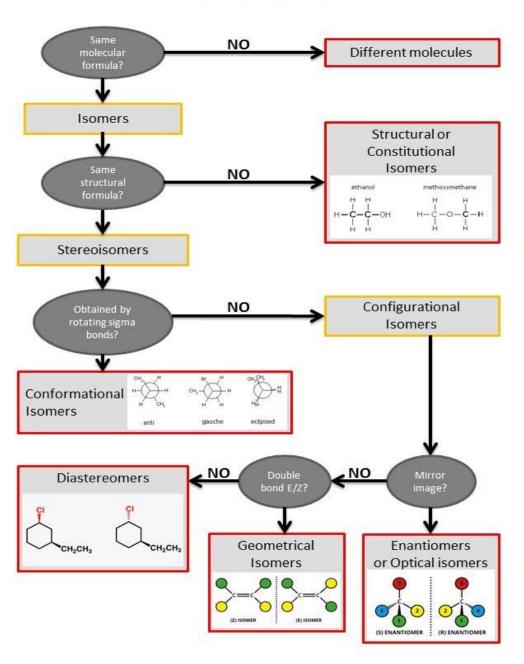
E/Z isomerism R/S isomerism

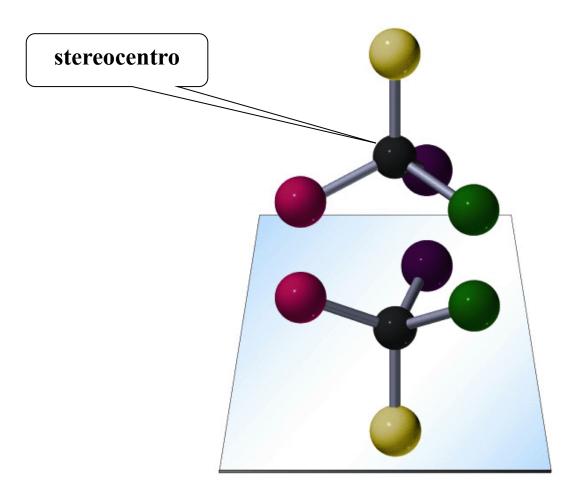


STRUCTURAL ISOMERS have the same molecular formula, but different arrangements of the atoms in the molecule the componds differ in the order the atoms are connected.

STEREOISOMERS have both the same molecular formula and structural formula (connected in the same way), but differ in the spatial arrangement of the atoms in the molecule.

Isomers



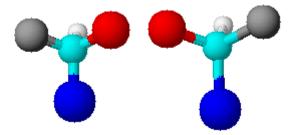


Immagini speculari non sovrapponibili

Il caso più comune di chiralità nelle molecole organiche è un atomo di carbonio legato a quattro atomi o gruppi di atomi differenti.

GLI ENANTIOMERI

• Sistema di nomenclatura R S

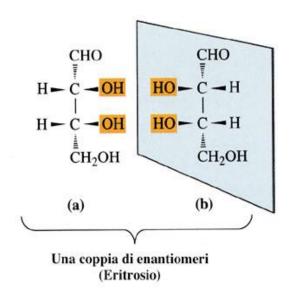


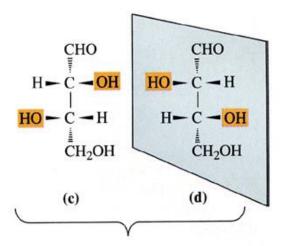
• Proiezione di Fischer e nomenclatura D, L

COMPOSTI CON PIÙ CENTRI CHIRALI

FIGURA 4.4

I quattro stereoisomeri del 2,3,4-triidrossibutanale, un composto con due stereocentri.





Una seconda coppia di enantiomeri (Treosio)

2,3,4-Triidrossibutanale

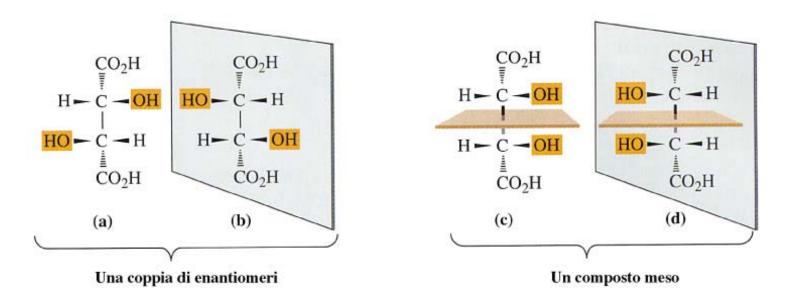


FIGURA 4.5 Stereoisomeri dell'acido tartarico. Una coppia di enantiomeri ed un composto meso.

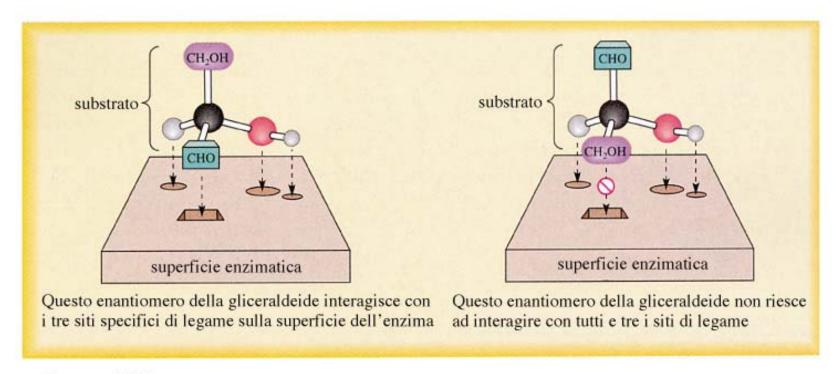


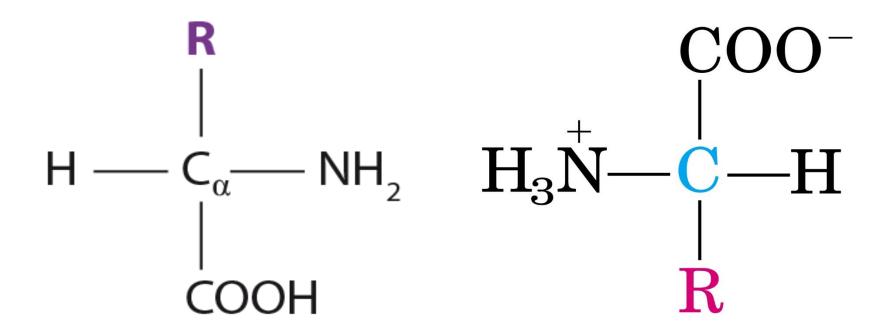
FIGURA 4.10

Diagramma schematico della superficie di un enzima che è in grado di interagire con la (R)-(+)-gliceraldeide in tre siti di legame, ma solo in due di questi siti con la (S)-(-)-gliceraldeide.

PROTEINE

- Proteine costituite da Aminoacidi (AA) e struttura generale di un AA
- Variabilità catena laterale degli AA comporta proteine con diverse proprietà biochimiche
- Caratteristiche strutturali e chimiche degli AA
- Struttura primaria, secondaria terziaria e quaternaria
- Struttura del gruppo peptidico
- Descrizione struttura secondaria ad α -elica e foglietto β
- Proteine di interesse alimentare

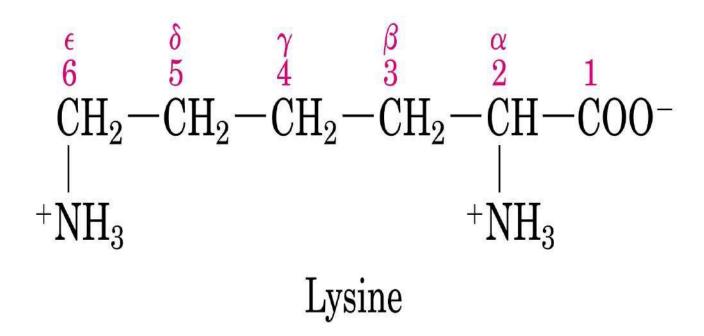
STRUTTURA GENERALE DI UN AMMINOACIDO



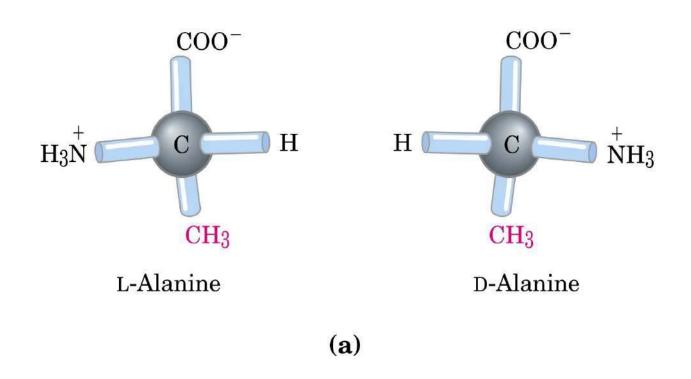
FORMA ZWITTERIONICA

Proprietà a.a : alti p.f., solubilità in acqua, proprietà acido base perché classificabili come anfoteri

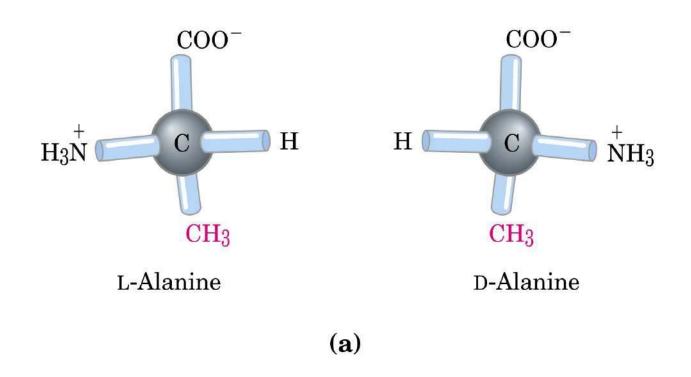
LA STRUTTURA DI UN AMMINOACIDO



- Tutti gli amminoacidi (esclusa la glicina) hanno il carbonio α (alfa) legato a quattro gruppi sostituenti diversi,
- il carbonio α è quindi un centro chirale.

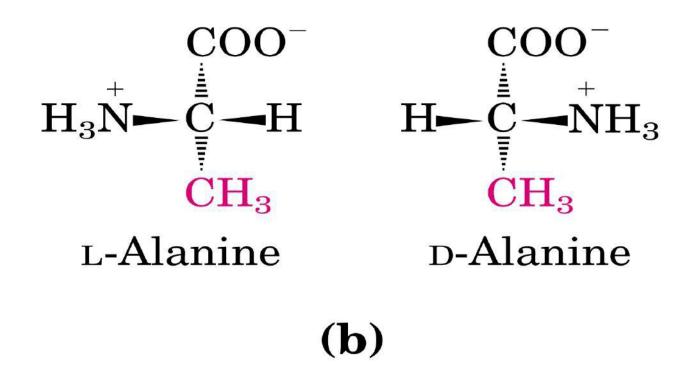


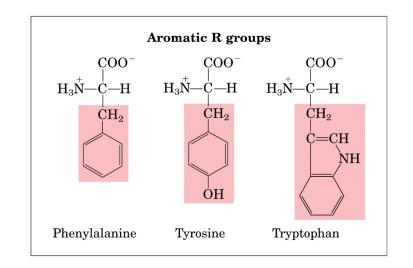
- Tutti gli amminoacidi (esclusa la glicina) hanno il carbonio α (alfa) legato a quattro gruppi sostituenti diversi,
- il carbonio α è quindi un centro chirale.

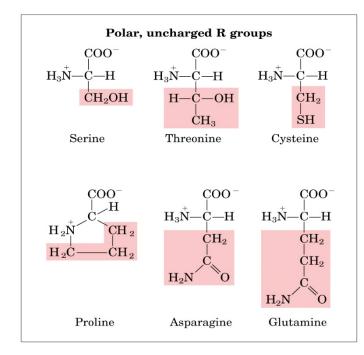


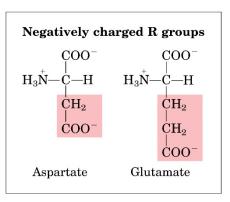
GLI ENANTIOMERI

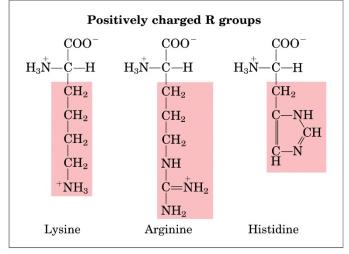
I 20 amminoacidi standard sono nella forma L-





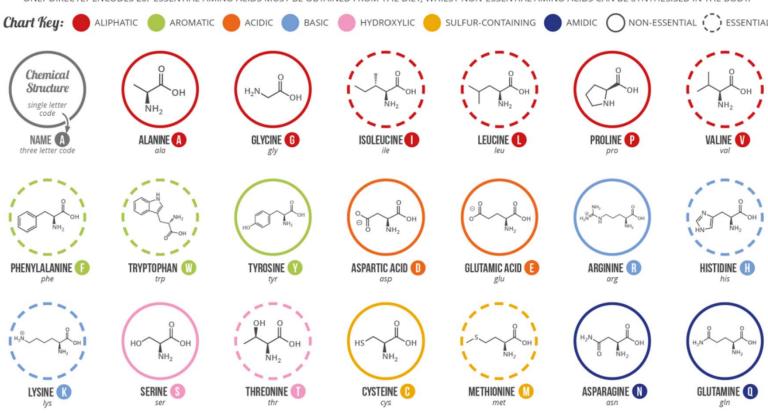






A GUIDE TO THE TWENTY COMMON AMINO ACIDS

AMINO ACIDS ARE THE BUILDING BLOCKS OF PROTEINS IN LIVING ORGANISMS. THERE ARE OVER 500 AMINO ACIDS FOUND IN NATURE - HOWEVER, THE HUMAN GENETIC CODE ONLY DIRECTLY ENCODES 20. 'ESSENTIAL' AMINO ACIDS MUST BE OBTAINED FROM THE DIET, WHILST NON-ESSENTIAL AMINO ACIDS CAN BE SYNTHESISED IN THE BODY.



Note: This chart only shows those amino acids for which the human genetic code directly codes for. Selenocysteine is often referred to as the 21st amino acid, but is encoded in a special manner. In some cases, distinguishing between asparagine/aspartic acid and glutamine/glutamic acid is difficult. In these cases, the codes asx (B) and glx (Z) are respectively used.



table 5-1

Properties and Conventions Associated with the Standard Amino Acids

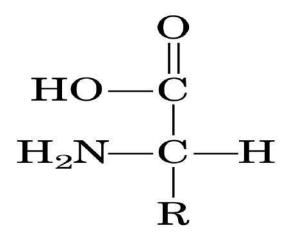
				pK _a values					
Amino acid	Abbrev names		ated <i>M</i> ,	р <i>К</i> 1 (—СООН)	р <i>К</i> 2 (—NH ₃)	p <i>K</i> _R (R group)	pl	Hydropathy index*	Occurrence in proteins (%)
Nonpolar, aliphatic R groups									
Glycine	Gly	G	75	2.34	9.60		5.97	-0.4	7.2
Alanine	Ala	A	89	2.34	9.69		6.01	1.8	7.8
Valine	Val	V	117	2.32	9.62		5.97	4.2	6.6
Leucine	Leu	L	131	2.36	9.60		5.98	3.8	9.1
Isoleucine	lle	ī	131	2.36	9.68		6.02	4.5	5.3
Methionine	Met	M	149	2.28	9.21		5.74	1.9	2.3
Aromatic R groups									
Phenylalanine	Phe	F	165	1.83	9.13		5.48	2.8	3.9
Tyrosine	Tyr	Y	181	2.20	9.11	10.07	5.66	-1.3	3.2
Tryptophan	Trp	W	204	2.38	9.39		5.89	-0.9	1.4
Polar, uncharged R groups									
Serine	Ser	S	105	2.21	9.15		5.68	-0.8	6.8
Proline	Pro	P	115	1.99	10.96		6.48	1.6	5.2
Threonine	Thr	Т	119	2.11	9.62		5.87	-0.7	5.9
Cysteine	Cys	C	121	1.96	10.28	8.18	5.07	2.5	1.9
Asparagine	Asn	N	132	2.02	8.80		5.41	-3.5	4.3
Glutamine	GIn	Q	146	2.17	9.13		5.65	-3.5	4.2
Positively charged R groups									
Lysine	Lys	K	146	2.18	8.95	10.53	9.74	-3.9	5.9
Histidine	His	Н	155	1.82	9.17	6.00	7.59	-3.2	2.3
Arginine	Arg	R	174	2.17	9.04	12.48	10.76	-4.5	5.1
Negatively charged R groups									
Aspartate	Asp	D	133	1.88	9.60	3.65	2.77	-3.5	5.3
Glutamate	Glu	Ē	147	2.19	9.67	4.25	3.22	-3.5	6.3

^{*}A scale combining hydrophobicity and hydrophilicity of R groups; it can be used to measure the tendency of an amino acid to seek an aqueous environment (- values) or a hydrophobic environment (+ values). See Chapter 12. From Kyte, J. & Doolittle, R.F. (1982) *J. Mol. Biol.* **157,** 105 – 132.

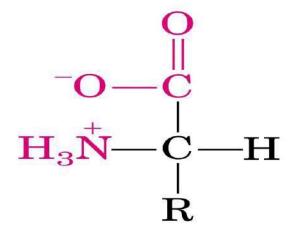
[†]Average occurrence in over 1150 proteins. From Doolittle, R.F. (1989) Redundancies in protein sequences. In *Prediction of Protein Structure and the Principles of Protein Conformation* (Fasman, G.D., ed) Plenum Press, NY, pp. 599–623.

IL COMPORTAMENTO ACIDO-BASE DEGLI AMMINOACIDI

NELLE SOLUZIONI ACQUOSE VICINE ALLA NEUTRALITA' (pH 6-7), GLI AMMINOACIDI SI IONIZZANO.



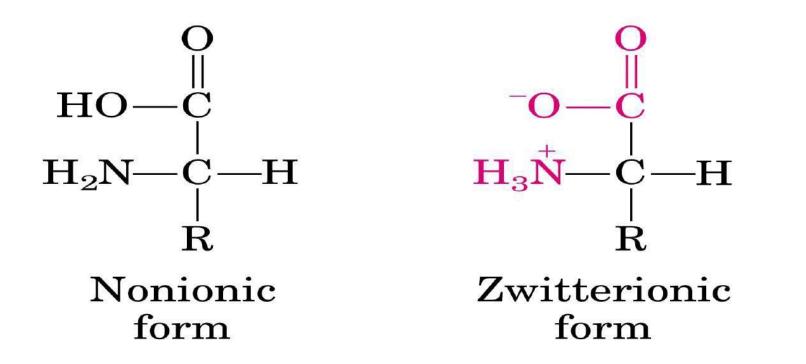
Nonionic form

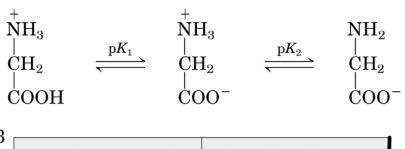


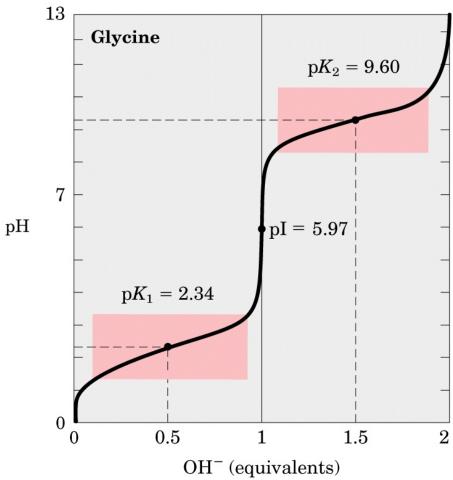
Zwitterionic form

IL COMPORTAMENTO ACIDO-BASE DEGLI AMMINOACIDI

LO SWITTERIONE: è una forma ionica dipolare di un amminoacido che si forma in seguito alla cessione di uno ione \mathbf{H}^+ dal gruppo α carbossilico al gruppo α amminico. Essendo presenti entrambe le cariche, la carica netta è zero.

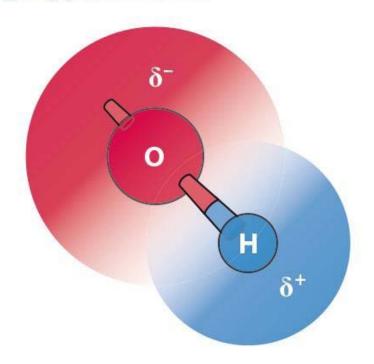




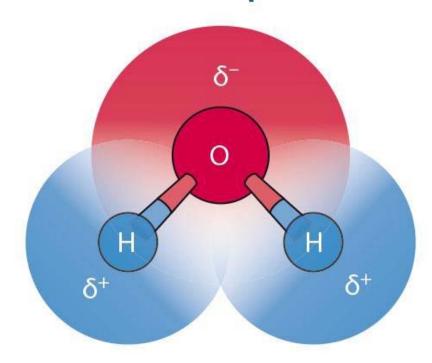


POLARITA' DI UN GRUPPO OSSIDRILE E UNA MOLECOLA D'ACQUA

(A) gruppo ossidrile



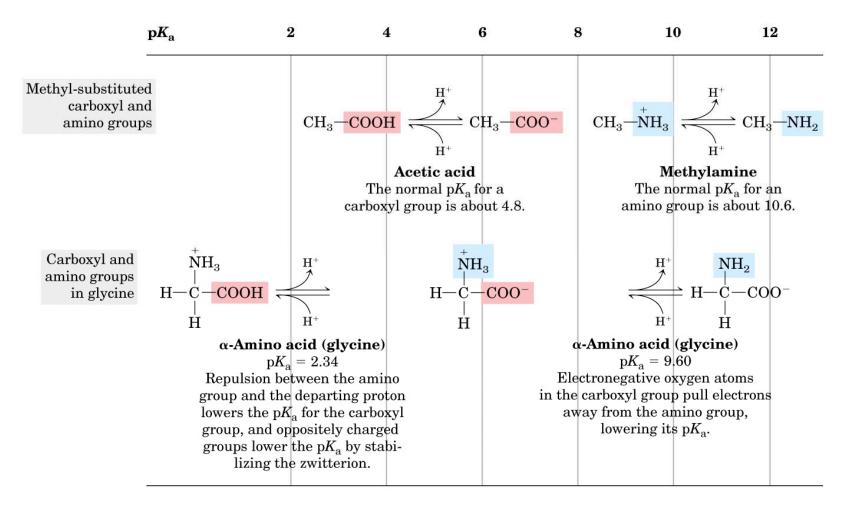
(B) molecola d'acqua



AA polari idrofili (serina, treonina, cisteina, asparagina e glutammina) con gruppi -OH, -SH e $-CONH_2$;

AA apolari idrofobi (alanina, glicina, fenilalanina, isoleucina, leucina, metionina, prolina, triptofano, tirosina e valina).

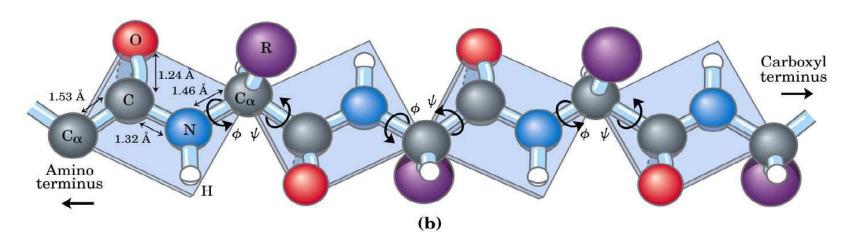
In un a.a. acido o basico ci sono 3 pKa, il PI negli acidi è tra p K_1 e p K_2 , nei basici tra p K_2 e p K_3



REAZIONE CHIMICA FRA DUE AA PER FORMARE UN LEGAME PEPTIDICO

Reazione di condensazione con eliminazione di una molecola di H_2O

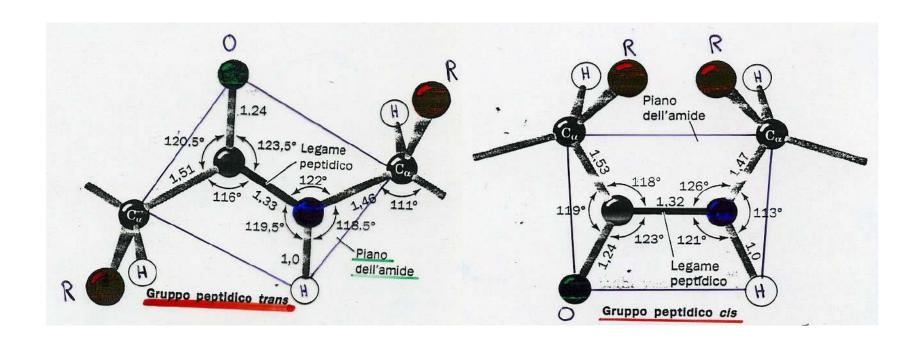
I GRUPPI PEPTIDICI SONO PLANARI E RIGIDI



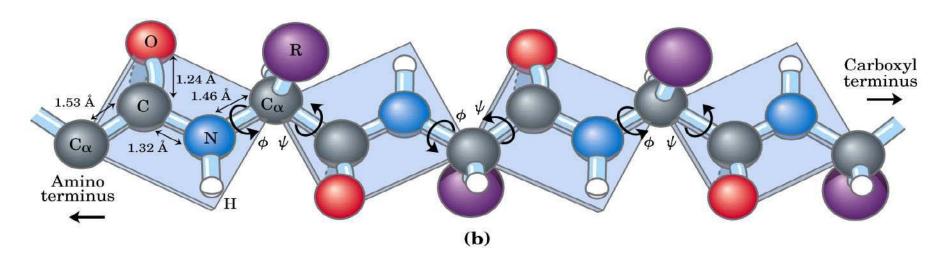
- LA RISONANZA CONFERISCE AL LEGAME PEPTIDICO IL CARATTERE DI **PARZIALE DOPPIO LEGAME.**
- GLI ATOMI DI C α SONO AI LATI OPPOSTI DEL LEGAME PEPTIDICO CHE LI TIENE UNITI (GRUPPO PEPTIDICO TRANS).
- **C-N**= $1.49 \, \text{A}^{\circ}$
- $C=N = 1.27A^{\circ}$

IL LEGAME PEPTIDICO

Il gruppo peptidico **trans** é più stabile del gruppo peptidico **cis** (non presente nelle proteine), che sarebbe causa di interferenze steriche.

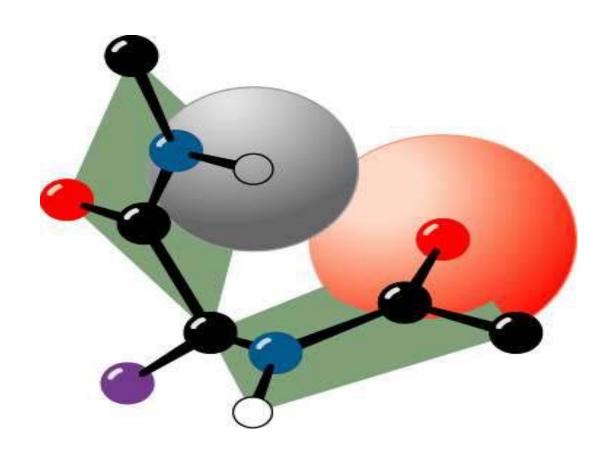


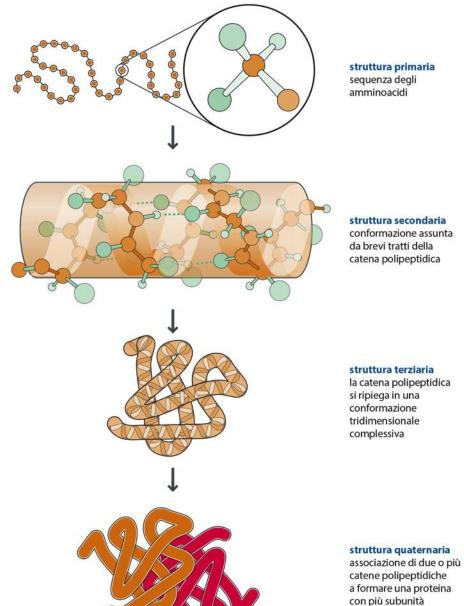
GLI ANGOLI DI TORSIONE DELLO SCHELETRO POLIPEPTIDICO



- Φ (FI) = ANGOLO DI ROTAZIONE INTORNO AL LEGAME $C\alpha$ -N
- Ψ (PSI) = ANGOLO DI ROTAZIONE INTORNO AL LEGAME $C\alpha$ -C

L'INTERFERENZA STERICA TRA L'OSSIGENO CARBONILICO E L'IDROGENO AMMIDICO DEL RESIDUO ADIACENTE





I QUATTRO

GERARCHICI

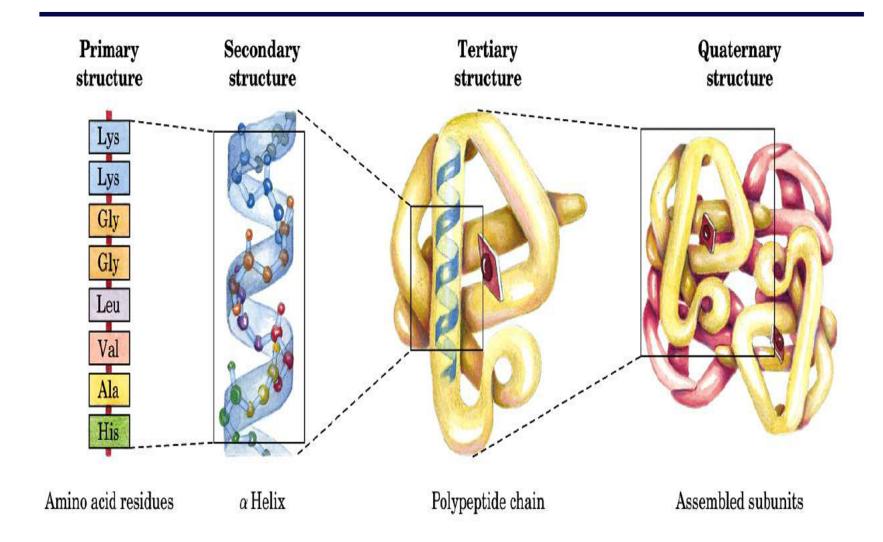
STRUTTURA

LIVELLI

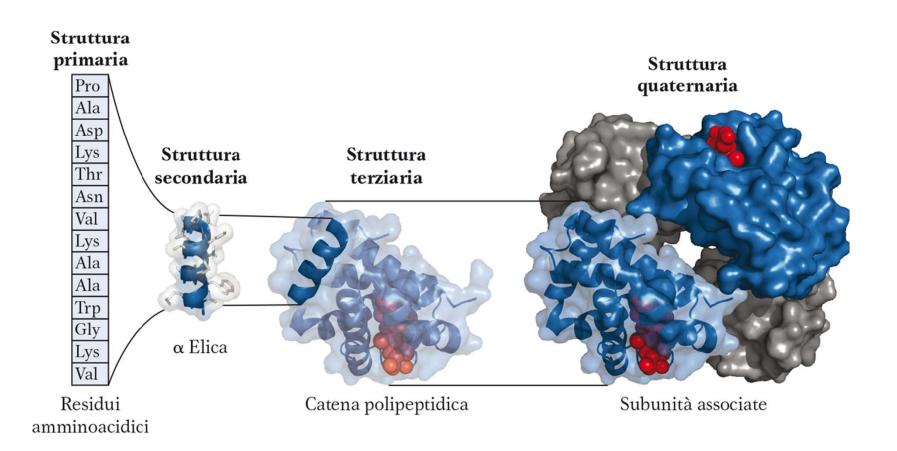
DELLA

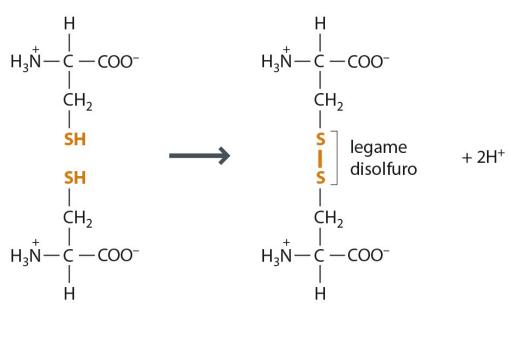
DELLE

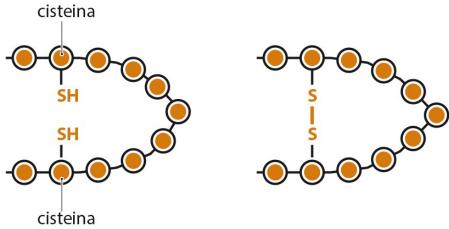
PROTEINE

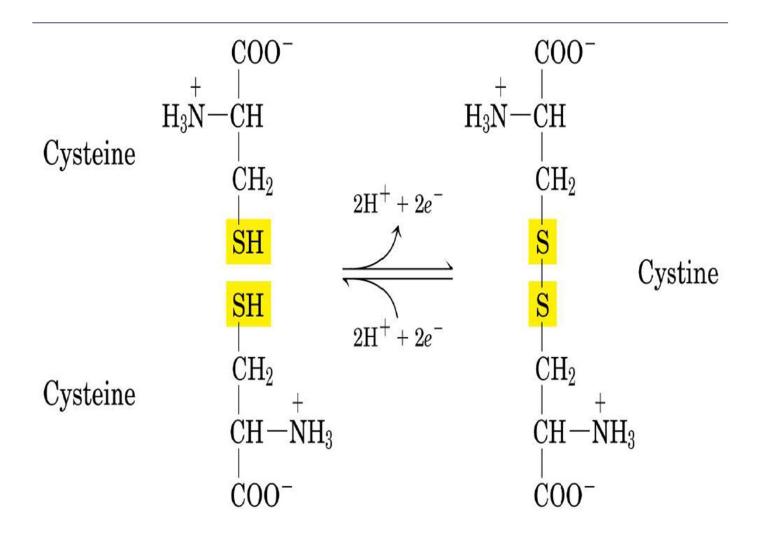


Livelli di struttura delle proteine

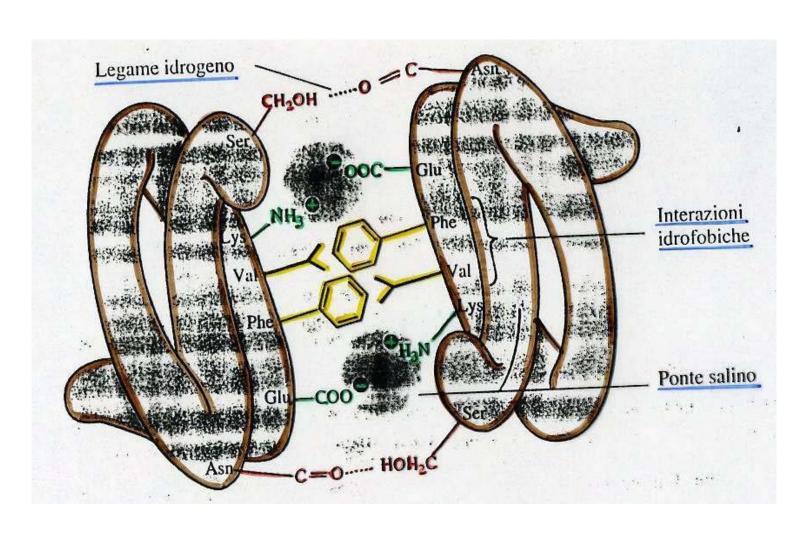








LE FORZE RESPONSABILI DELLA STRUTTURA QUATERNARIA



LE DIMENSIONI DELLE PROTEINE

SOLITAMENTE, LE CATENE
POLIPEPTIDICHE PIU' COMUNI
HANNO MENO DI 2000 RESIDUI
AMMINOACIDICI.

QUESTI LIMITI SONO IMPOSTI:

Molecular Data on Some Proteins

	Molecular weight	Number of residues	Number of polypeptide chains
Cytochrome c (human)	13,000	104	1
Ribonuclease A (bovine pancreas)	13,700	124	1
Lysozyme (egg white)	13,930	129	1
Myoglobin (equine heart)	16,890	153	1
Chymotrypsin (bovine pancreas)	21,600	241	3
Chymotrypsinogen (bovine)	22,000	245	1
Hemoglobin (human)	64,500	574	4
Serum albumin (human)	68,500	609	1
Hexokinase (yeast)	102,000	972	2
RNA polymerase (E. coli)	450,000	4,158	5
Apolipoprotein B (human)	513,000	4,536	1
Glutamine synthetase (E. coli)	619,000	5,628	12
Titin (human)	2,993,000	26,926	1

- 1) DALLA CAPACITA' DEGLI ACIDI NUCLEICI DI OPERARE DA CODICE GENETICO
- 2) DALLA ACCURATEZZA DEL PROCESSO DI BIOSINTESI DELLE PROTEINE.

LA MASSA PROTEICA

LA MASSA MOLECOLARE DI UNA PROTEINA VARIA DA **10000** DALTON A VALORI SUPERIORI A **10**6 DALTON.

NUM. APPROSSIMATIVO = MASSA PROTEICA RESIDUI A.A. 110

110 = MASSA MEDIA DI UN RESIDUO A.A.

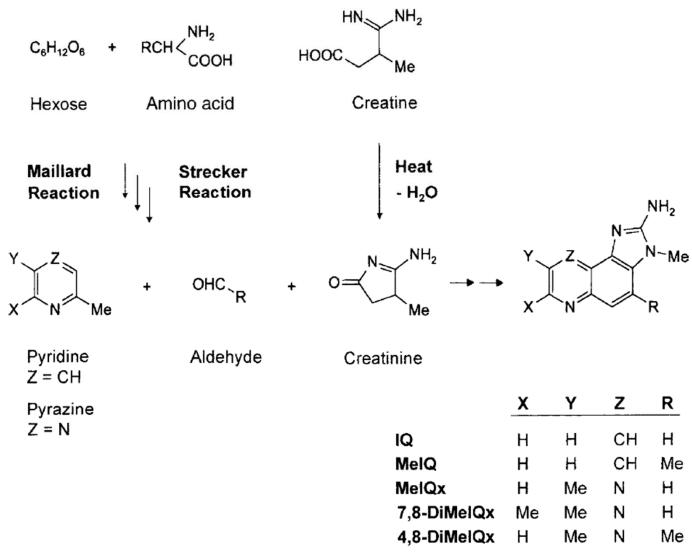


Fig. 1.8. Formation of heterocyclic amines by heating a model system of creatine, glucose and an amino acid mixture corresponding to the concentrations in beef (according to *Arvidsson* et al., 1997). For abbreviations, see Table 1.7

CARBOIDRATI

Saccaridi

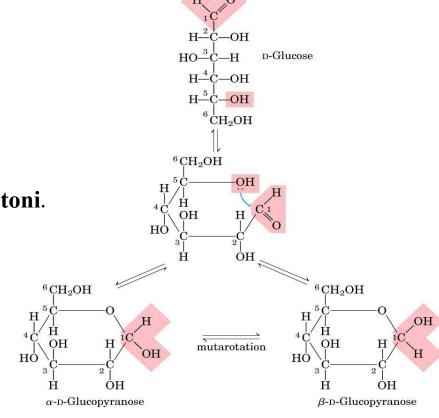
Zuccheri

Carboidrati

$$C_nH_{2n}O_n = C_n(H_2O)_n$$

Sono poliidrossialdeidie poliidrossichetoni.

I gruppi **ossidrilici** degli zuccheri sono responsabili della loro solubilità in acqua.



LA CHIMICA DEI CARBOIDRATI

La maggior parte dei **carboidrati**, detti anche **saccaridi** o **glucidi**, è riconducibile alla formula chimica generale

Presentano almeno un gruppo **aldeidico** o **chetonico** e **molte funzionalità alcoliche** coniugate a ciascun atomo di carbonio.

Vengono classificati in base alla struttura in:

monosaccaridi (1 s.),

oligosaccaridi (2-10 s.),

polisaccaridi (> 10 s.).

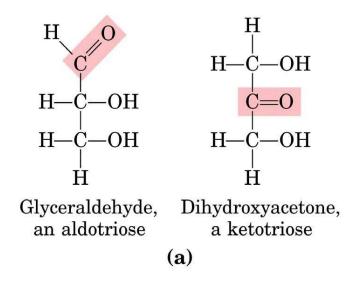
I monosaccaridi si possono classificare

A) in base al numero di atomi di carbonio in:

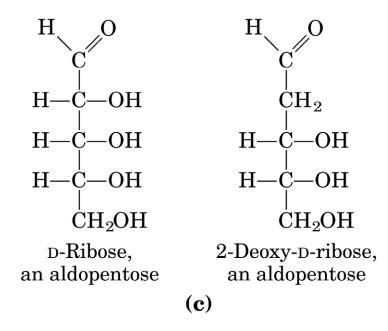
triosi (n=3) tetrosi (n=4) pentosi (n=5)...

B) in base al gruppo carbonilico in: aldosi chetosi

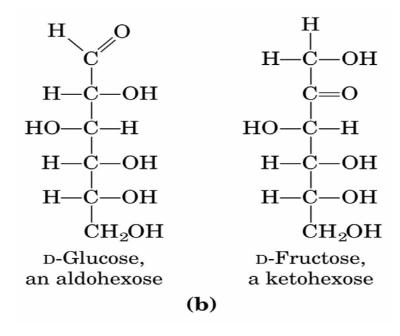
I TRIOSI



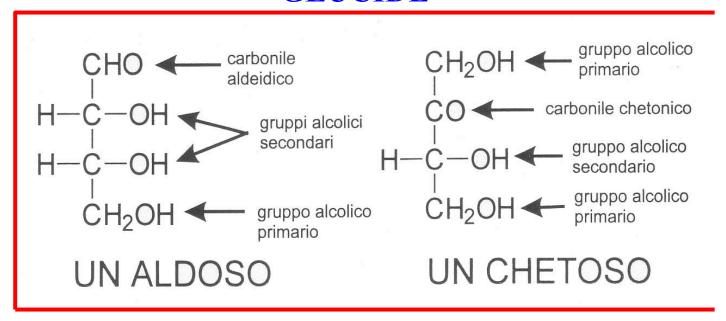
I PENTOSI



GLI ESOSI



CARATTERISTICHE GENERALI DI UN GLUCIDE



LA CHIRALITA' DEI MONOSACCARIDI

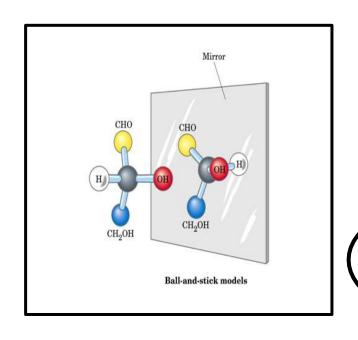
I monosaccaridi (escluso il diidrossiacetone) presentano **almeno un centro chirale** che indica la presenza di stereoisomeri.

La **chiralità** è dovuta alla presenza di almeno un **atomo tetraedrico** che possiede quattro differenti sostituenti.

Questo atomo, un carbonio, è detto centro chirale o carbonio asimmetrico.



LA GLICERALDEIDE



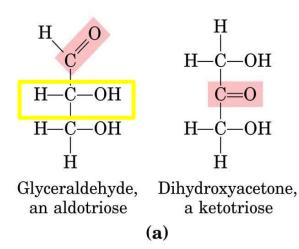
Sono stereoisomeri che sono l'uno l'immagine speculare dell'altro

GLI ENANTIOMERI

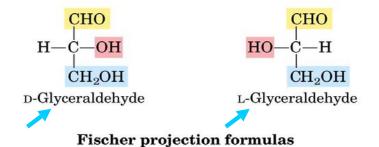
LA CHIRALITA' DEI MONOSACCARIDI

La gliceraldeide **ha** un centro chirale

Il diidrossiacetone **non ha** un centro chirale



LA CHIRALITA' DEI MONOSACCARIDI



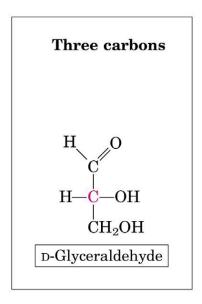
CHO H - C - OH CH_2OH D-Glyceraldehyde CH_2OH CH_2OH CH_2OH CH_2OH

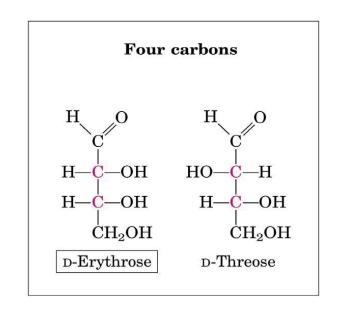
Perspective formulas

La gliceraldeide ha due enantiomeri.

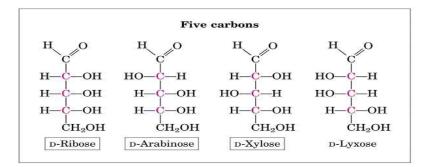
Per convenzione, una delle forme è indicata con la lettera L e l'altra con la lettera **D.**

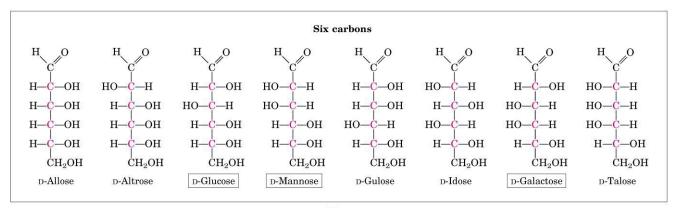
LA SERIE DEI D-ALDOSI



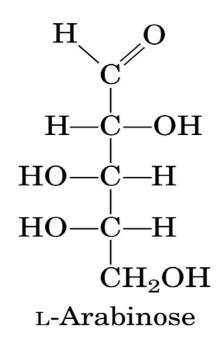


LA SERIE DEI D-ALDOSI

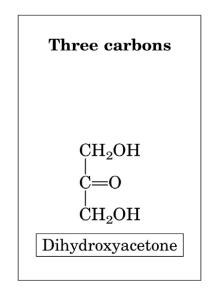


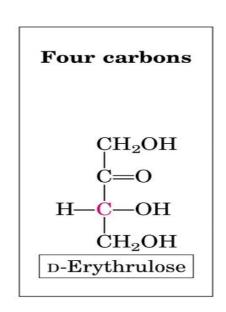


ESEMPIO DI L-ALDOSO

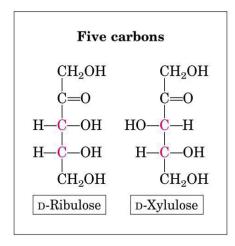


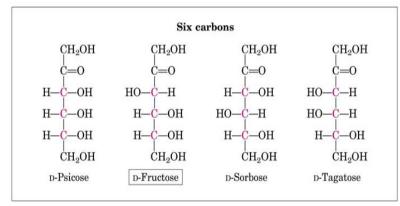
LA SERIE DEI D-CHETOSI





LA SERIE DEI D-CHETOSI





D-Ketoses (b)

GLI EPIMERI



Sono stereoisomeri che differiscono per la configurazione di un solo centro chirale.

La maggior parte dei carboidrati naturali appartiene alla famiglia stereochimica **D**.

L'L-glucosio é l'immagine speculare (l'enantiomero) del D-glucosio.

Nelle forme Lvanno invertite le
posizioni degli
ossidrili dei C
chirali rispetto
alle forme D-.

GLI EMIACETALI E GLI EMICHETALI SONO LE FORME CICLICHE DEGLI ZUCCHERI

Un'aldeide può reagire con un alcol in un rapporto 1:1 formando un emiacetale.

Un chetone può reagire con un alcol in un rapporto 1:1 formando un **emichetale.**

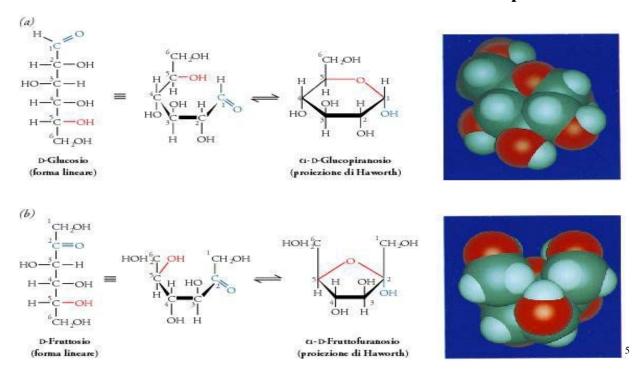
$$R^{1} - C \longrightarrow H$$

$$R^{1} - C \longrightarrow R^{2} \longrightarrow R^{1} - C \longrightarrow R^{2} \longrightarrow R^{1} \longrightarrow R^{1} \longrightarrow R^{2} \longrightarrow R^{1} \longrightarrow R^{2} \longrightarrow R^{2$$

$$\begin{array}{c} \text{OH} & \text{HO}-\text{R}^4 & \text{OR}^4 \\ \text{R}^1 - \text{C} = \text{O} + \text{HO}-\text{R}^3 & \rightleftharpoons \text{R}^1 - \text{C} - \text{OR}^3 & \rightleftharpoons \text{HO}-\text{R}^4 & \text{R}^1 - \text{C} - \text{OR}^3 + \text{H}_2\text{O} \\ \text{R}^2 & \text{R}^0 - \text{R}^4 & \text{R}^2 & \text{R}^2 & \text{Ketal} \end{array}$$
Ketone Alcohol Hemiketal Ketal

GLI ZUCCHERI CICLICI

I monosaccaridi che formano anelli a **cinque** atomi sono detti **furanosi**, i monosaccaridi che formano anelli a **sei** atomi sono detti **piranosi**.

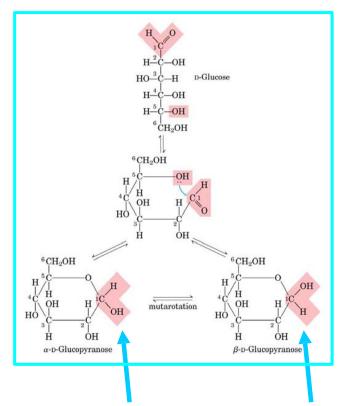


GLI ANOMERI

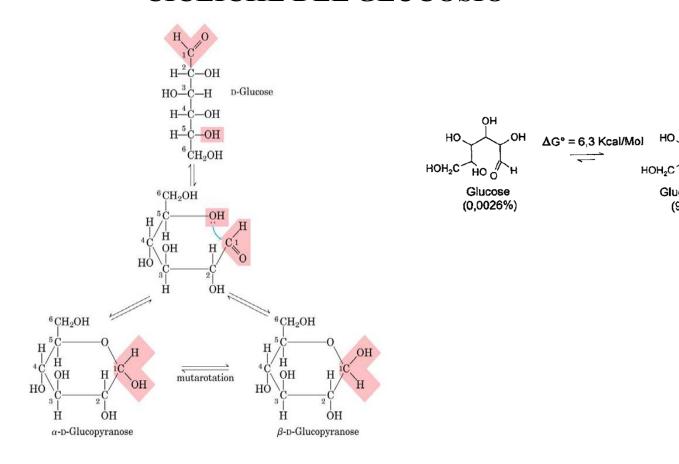
Nella forma **aldeidica aciclica** del glucosio, il C1 è **achirale** mentre nelle strutture cicliche è **chirale**.

Quindi, sono possibili due forme semiacetaliche (α, β) .

Il carbonio semiacetalico è detto carbonio **anomerico.**



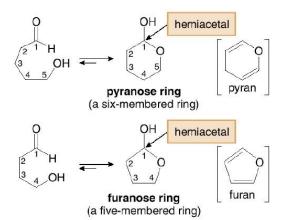
LA FORMAZIONE DELLE DUE FORME CICLICHE DEL GLUCOSIO



Glucopyranose (99,9974%)

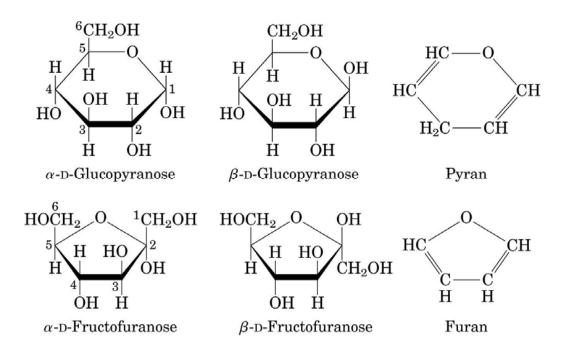
PIRANOSI e FURANOSI

I gruppi ossidrilici e carbonilici dei monosaccaridi possono subire una reazione di ciclizzazione intramolecolare per formare emiacetali ciclici a cinque o sei termini.

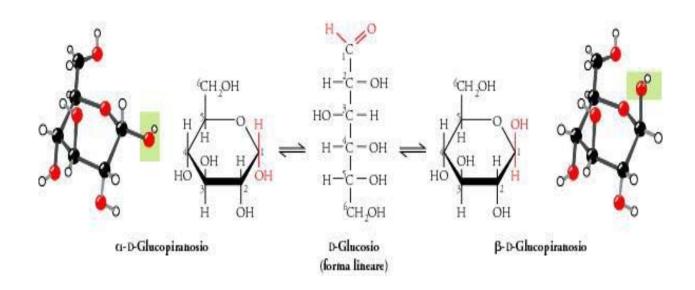


- A six-membered ring containing an O atom is called a pyranose ring.
- A five-membered ring containing an O atom is called a *furanose* ring.

GLI ZUCCHERI CICLICI: FURANOSI E PIRANOSI

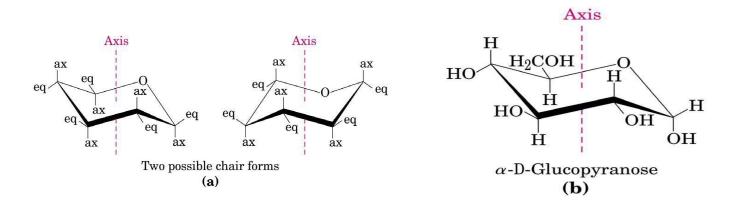


GLI ANOMERI α Ε β DEL GLUCOSIO



LE FORMULE CONFORMAZIONALI

Esse sono le più fedeli alla realtà.



- assiali, che si proiettano quasi parallelamente all'asse verticale che attraversa l'anello,
- equatoriali, che si proiettano quasi perpendicolarmente all'asse verticale

I MONOSACCARIDI SEMPLICI SONO AGENTI RIDUCENTI

I monosaccaridi (gli aldosi) possono essere **ossidati** da agenti ossidanti relativamente blandi come gli ioni ferrico (Fe³⁺) e rameico (Cu²⁺),

il carbonio del gruppo aldeidico viene **ossidato** a gruppo carbossilico,

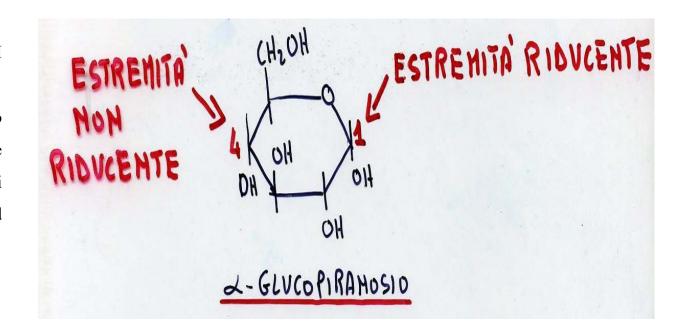
gli zuccheri in grado di ridurre gli ioni Fe³⁺ e Cu²⁺ sono detti **"zuccheri riducenti"** (es. il glucosio).

$$^{6}\text{CH}_2\text{OH}$$
 ^{1}D
 ^{1}C
 C
 ^{1}C
 ^{1}C
 ^{1}C
 ^{1}C
 ^{1}C
 $^{1}\text$

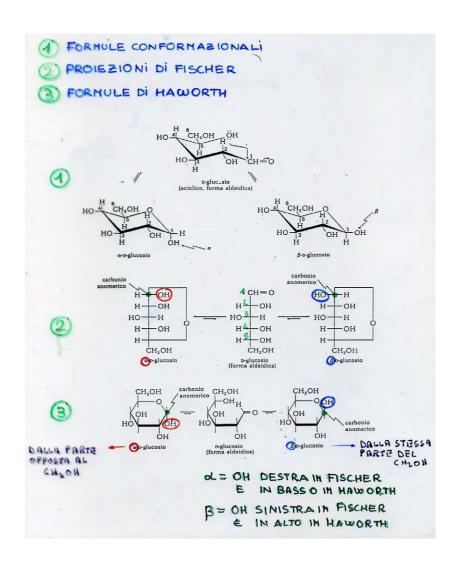
L'OSSIDORIDUZIONE DEGLI ZUCCHERI

Le ESTREMITA' RIDUCENTI

sono le estremità dei gruppi aldeidici e chetonici liberi di uno zucchero in grado di ridurre particolari sostanze (i chetosi possono essere isomerizzati ad aldosi).



IL GRUPPO ALDEIDICO DEGLI ALDOSI (FORMA APERTA) PUÒ ESSERE OSSIDATO A GRUPPO CARBOSSILICO



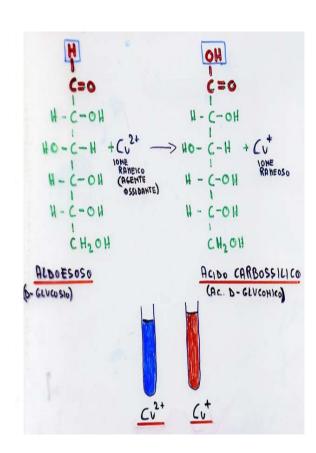
L'OSSIDORIDUZIONE DEGLI

ZUCCHERI

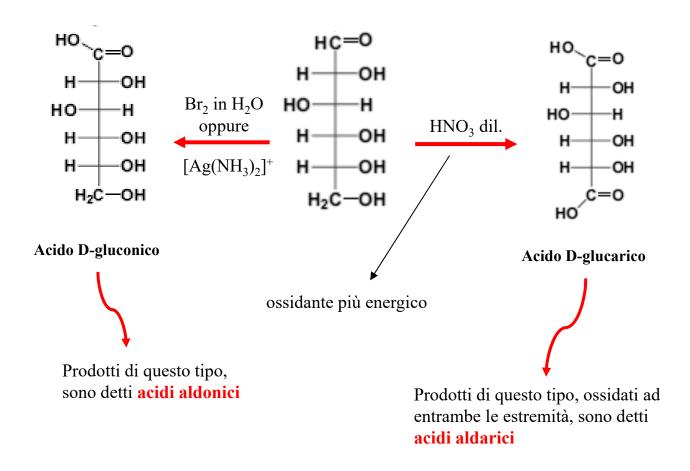
I test di Benedict e di Fehling per gli zuccheri riducenti utilizzano la riduzione da Cu²⁺ a Cu⁺.

Le soluzioni di ioni Cu²⁺ sono **azzurre** mentre quelle di Cu⁺ sono **rosso mattone.**

Misurando la quantità di agente ossidante che viene ridotta è possibile determinare la concentrazione dello zucchero, poiché i monosaccaridi semplici sono agenti riducenti.

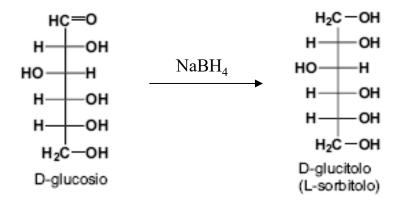


OSSIDAZIONE DEI MONOSACCARIDI



RIDUZIONE DEI MONOSACCARIDI

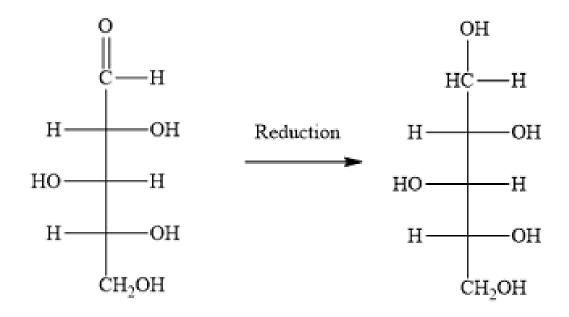
Anche se all'equilibrio la forma aperta è presente in minima quantità, questa è sufficiente a far sì che i monosaccaridi diano le reazioni tipiche della funzione aldeidica, tra cui le riduzioni e le ossidazioni:



Il glucitolo (sorbitolo) è un dolcificante naturale (adatto ai diabetici). E' dolce leggermente più del glucosio.

In generale, i prodotti di riduzione sono chiamati **alditoli**, e sono dei polioli, ossia posseggono molti gruppi OH.

Il gruppo aldeidico può essere ridotto per idrogenazione catalitica o con sodio boroidruro. Ad esempio la riduzione del D-xilosio dà luogo alla formazione del D-xilitolo utilizzato quale dolcificante nelle gomme masticanti "senza zucchero".



PROPRIETÀ FISICHE DEI MONOSACCARIDI

- ❖ I monosaccaridi hanno molti gruppi OH, sono quindi molecole polari
- Sono solidi cristallini con bassissima volatilità
- Sono solubili in acqua e, al contrario, insolubili in solventi organici poco polari come l'etere etilico o l'acetato di etile (si sciolgono moderatamente in etanolo o metanolo)
- Sono **dolci**, ma non tutti e non tutti allo stesso modo (gli zuccheri L non sono dolci).
- ❖ Dando valore convenzionale 100 alla dolcezza del saccarosio (lo zucchero di cucina, un disaccaride), abbiamo:

■ D-glucosio: 74

■ D-fruttosio: 174

■ D-galattosio: 0,22

MUTAROTAZIONE

In soluzione acquosa i monosaccaridi sono una miscela all'equilibrio dei due possibili anomeri. Quando li si cristallizza però, a seconda del solvente, tendono a precipitare in forma pura, come uno solo dei due anomeri. Nel caso del glucosio è possibile ottenere sia l' α che il β in forma cristallina pura.

Cosa succede se sciolgo, ad esempio, l'anomero α in acqua e misuro il otere ottico rotatorio?

Inizialmente il valore di [α]D è pari a + 112 Se continuo ad effettuare misure nel tempo noterò però che il valore muta, diminuendo Dopo un certo tempo il valore smette di scendere e si stabilizza a + **52.7**

Se invece parto dall'anomero β?

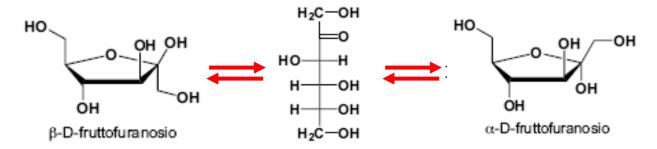
Inizialmente il valore di [α]D è pari a + 18.7 Se continuo ad effettuare misure nel tempo noterò però che il valore muta, aumentando Dopo un certo tempo il valore smette di salire e si stabilizza a + **52.7**

Questo curioso fenomeno è detto "mutarotazione"

Il fenomeno della mutarotazione si spiega con il fatto che l'anomero puro iniziale si converte lentamente nell'altro fino a raggiungere una situazione di equilibrio. Il potere ottico specifico finale riflette la percentuale dei due anomeri all'equilibrio:

$$(+112 \times 0.37) + (+18.7 \times 0.63) = +52.3$$

Il fenomeno della mutarotazione è caratteristico di tutti i monosaccaridi. Vediamo il caso del frutto-furanosio:



Nel caso del fruttosio i due criteri (preferenza per cicli a 6, preferenza per la ciclizzazione di un alcol secondario) sono in conflitto. Quindi in realtà esistono in soluzione sia le forme **furanosiche** che le forme **piranosiche**. Tuttavia, in molti derivati di interesse biologico (ad es. il saccarosio) prevale la forma furanosica.

I DISACCARIDI

Sono formati da due monosaccaridi, uniti con legame etere (tra 2 OH- con perdita di H₂O) (legame O-glucosidico). I più importanti in biochimica umana sono:

SACCAROSO = GLUCOSO + FRUTTOSO (è lo zucchero di canna)

LATTOSO = GALATTOSO + GLUCOSO (è lo zucchero del latte)

MALTOSIO = GLUCOSO + GLUCOSO (è lo zucchero del malto)

Enzimi idrolitici specifici (idrolasi) situati sull'epitelio intestinale idrolizzano il legame glucosidico e consentono l'assorbimento dei monosaccaridi. Il deficit di lattasi causa l'intolleranza al lattoso (diarrea da fermentazione batterica del lattoso non assorbito).

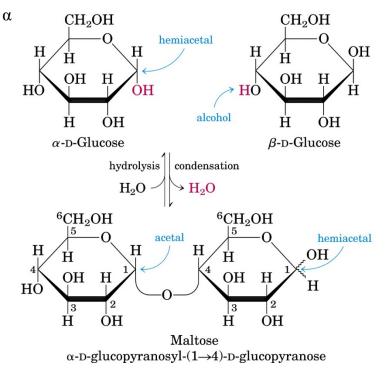
DISACCARIDI

MALTOSIO

Il maltosio è formato da due unità di D-glucosio unite con un **legame glicosidico**

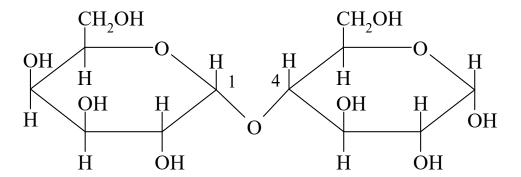
1,4 e con configurazione anomerica α Il maltosio, prodotto di degradazione dell'amido, è un disaccaride formato da due unità di glucosio legate da un legame $\alpha(1\rightarrow 4)$ glicosidico tra l'OH in C_1 di una molecola di glucosio e l'OH in C_4 di un'altra, con l'eliminazione di acqua e formazione del legame O-glicosidico.

L'inverso di questa reazione è l'idrolisi, cioè l'attacco di acqua sul legame glicosidico.



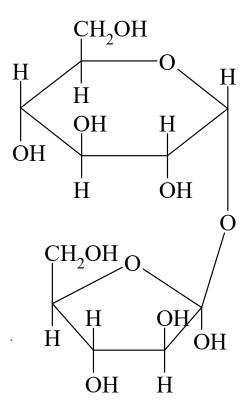
LATTOSIO

Zucchero del latte, è un disaccaride formato da una unità di glucosio e una di galattosio legate da un legame $\alpha(1 \rightarrow 4)$ glicosidico tra l'OH in C_1 della molecola di galattosio e l'OH in C_4 del glucosio:



SACCAROSIO

Lo zucchero di canna è un eterodisaccaride formato da una unità di glucosio ed una di fruttosio connessi da un legame diglicosidico $\alpha(1 \rightarrow 2)\beta$



I DISACCARIDI

Essi sono costituiti da due unità saccaridiche legate tra loro da un legame glicosidico,

il composto viene scritto con **l'estremità non riducente** a sinistra, La lettera **O** precede il nome della prima unità monosaccaridica (O = atomo di ossigeno che lega i due zuccheri),

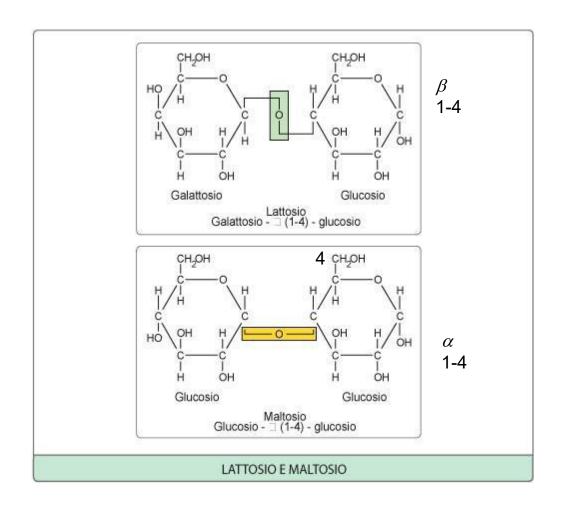
la configurazione a livello dell'atomo di carbonio anomerico che congiunge il primo zucchero al secondo viene indicata con α o β .

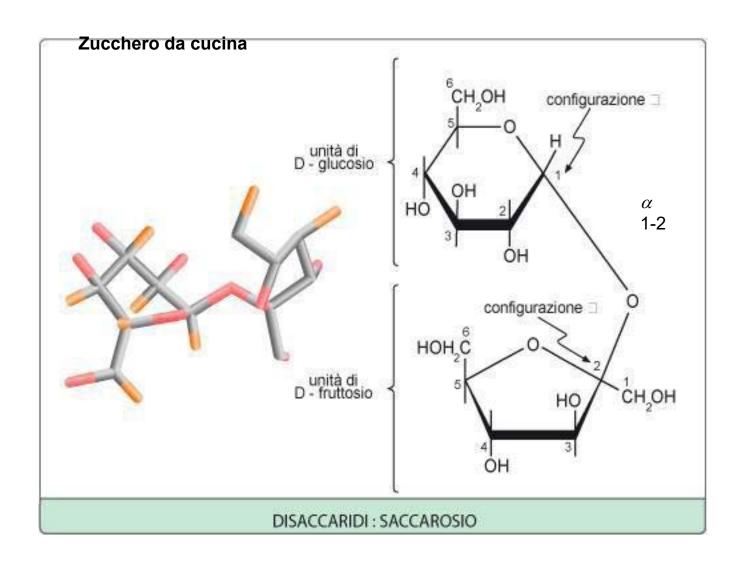
I DISACCARIDI

Le strutture ad anello del primo zucchero sono chiamate furanosilo piranosil,

i due atomi di carbonio uniti dal legame glicosidico sono indicati tra parentesi, con una freccia interposta [es. $(1\rightarrow 4)$],

le strutture ad anello del secondo zucchero sono chiamate furanosio o piranosio.







Lo zucchero invertito

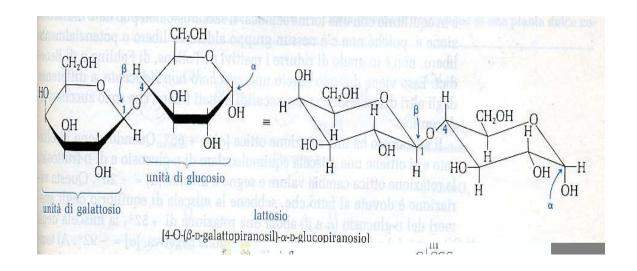
In ambiente debolmente acido (industrialmente si usa l'acido citrico) o per azione dell'enzima invertasi il saccarosio si idrolizza prontamente nei due monosaccaridi che lo costituiscono.

Questo processo viene detto "inversione" e la miscela che si ottiene zucchero invertito a causa dell'effetto dell'idrolisi sulle proprietà di rotazione ottica della soluzione.

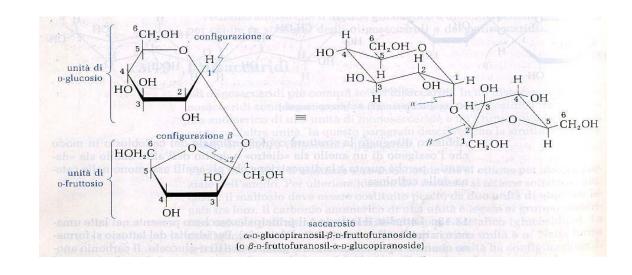
IL MALTOSIO

$$\begin{array}{c} \text{CH}_2\text{OH} \\ \text{OH} \\$$

IL LATTOSIO

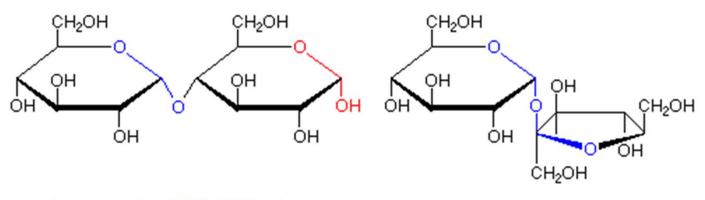


IL SACCAROSIO



I disaccaridi **riducenti** hanno solo uno dei loro due carboni anomerici coinvolti nel legame glicosidico, mentre l'altro è libero e può convertirsi in una forma a catena aperta con un gruppo aldeidico. Il gruppo funzionale aldeidico consente allo zucchero di agire come agente riducente

Il Maltosio ha una gruppo funzionale emiacetale riducente (in rosso). Nel saccarosio entrambi i carboni anomerici sono in forma acetalica non riducente (in blu)



maltose (contains hemiacetal) reducing

Sucrose (acetal only) non-reducing

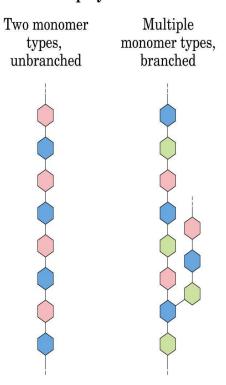
Le forme emiacetaliche cicliche degli aldosi possono aprirsi e dare un'aldeide e alcuni chetosi possono tautomerizzare e trasformarsi in aldosi. Tuttavia, gli acetali, compresi quelli che si trovano nei legami polisaccaridici, non possono diventare facilmente aldeidi libere!!

I POLISACCARIDI

Homopolysaccharides

Unbranched Branched

Heteropolysaccharides



ESSI HANNO CATENE CONTINUE O RAMIFICATE. Esempio di caramellizzazione dello zucchero da tavola (saccarosio) che si trasforma in una sostanza aromatica di nocciola (furano e maltolo)

Panoramica del meccanismo della reazione di Maillard. La base di schiff perde una molecola di CO2 e si aggiunge all'acqua. Notare l'interazione tra il gruppo amminico dell'amminoacido (asparagina) e il carbonio carbonilico dello zucchero (glucosio). Il prodotto finale è l'acrilammide.

Gli zuccheri riducenti reagiscono con gli amminoacidi nella reazione di Maillard, una serie di reazioni che si verificano durante la cottura di cibi ad alte temperature e che è importante per determinare il sapore del cibo.

Meccanismo chimico della reazione di Maillard:

- 1. Il gruppo carbonile dello zucchero reagisce con il gruppo amminico dell'amminoacido, producendo glicosilammina N-sostituita e acqua
- 2. La glicosilammina instabile subisce un riarrangiamento di Amadori, formando chetosammine

Sono noti diversi modi in cui le chetosamine reagiscono ulteriormente:

- 1. Produce due molecole d'acqua e riduttori
- 2. Si possono formare diacetile, piruvaldeide e altri prodotti di fissione idrolitica a catena corta.
- 3. Produce polimeri azotati marroni e melanoidine

I prodotti Amadori a catena aperta subiscono ulteriore disidratazione e deaminazione per produrre dicarbonili. Questo è un intermedio cruciale.

I dicarbonili reagiscono con le ammine per produrre aldeidi di Strecker attraverso la degradazione di Strecker. L'acrilammide, un possibile cancerogeno per l'uomo, può essere generato come sottoprodotto della reazione di Maillard tra zuccheri riducenti e amminoacidi, in particolare l'asparagina, entrambi presenti nella maggior parte dei prodotti alimentari.

Acrylami de

LIPIDI

Classificazione lipidi

Dal punto di vista nutrizionale

- •Lipidi di deposito o trigliceridi (98%)
- •Lipidi cellulari : fosfolipidi, glicolipidi e colesterolo con funzioni strutturali

Dal punto di vista chimico

- •Lipidi complessi o saponificabili (gliceridi, fosfolipidi, glicolipidi, cere)
- •Lipidi semplici o non saponificabili (terpeni, steroidi, prostaglandine)

Α.	Classification	according	to	"acyl	residue"
C	haracteristics				

I. Simple lipids (not saponifiable)

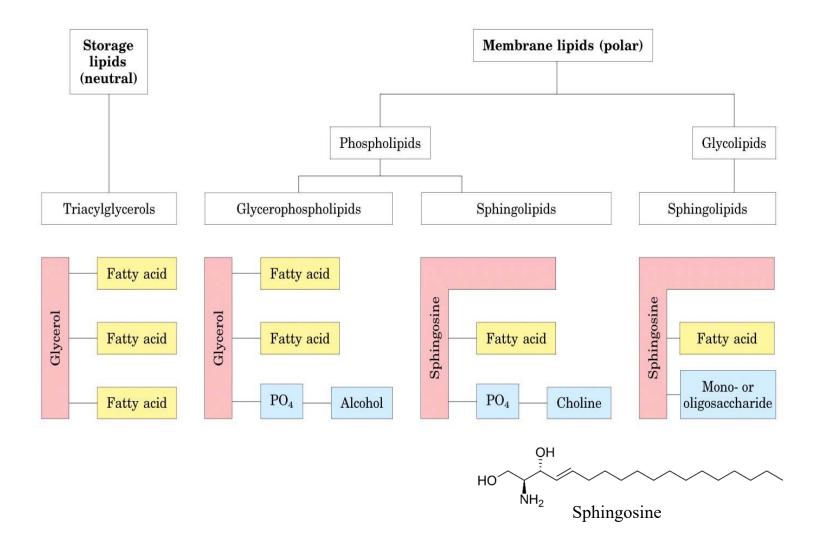
Free fatty acids, isoprenoid lipids (steroids, carotenoids, monoterpenes), tocopherols

II. Acyl lipids (saponifiable)	Constituents
Mono-, di-, triacyl- glycerols Phospholipids	Fatty acid, glycerol
(phosphatides)	Fatty acid, glycerol or sphingosine, phosphoric acid, organic base
Glycolipids	Fatty acid, glycerol or sphingosine, mono-, di- or oligosaccharide
Diol lipids	Fatty acid, ethane, pro- pane, or butane diol
Waxes Sterol esters	Fatty acid, fatty alcohol Fatty acid, sterol

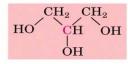
B. Classification according to the characteristics "neutral-polar"

Neutral lipids	Polar (amphiphilic) lipids
Fatty acids (>C ₁₂)	Glycerophospholipid
Mono-, di-, triacyl-	
glycerols	Glyceroglycolipid
Sterols, sterol esters	Sphingophospholipid
Carotenoids	Sphingoglycolipid
Waxes	
Tocopherols ^a	

^a Tocopherols and quinone lipids are often considered as "redox lipids".



TRIGLICERIDI saponificabili



Glycerol

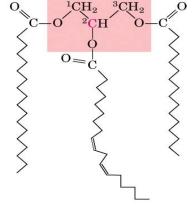
Posizione 2 occupata

preferenzialmente da ac. grassi

insaturi

THE SECOND SECON

•Grassi = solidi



 $\begin{array}{c} \hbox{1-Stearoyl, 2-linoleoyl, 3-palmitoyl glycerol,} \\ \hbox{a mixed triacylglycerol} \end{array}$

Lipidi non saponificabili

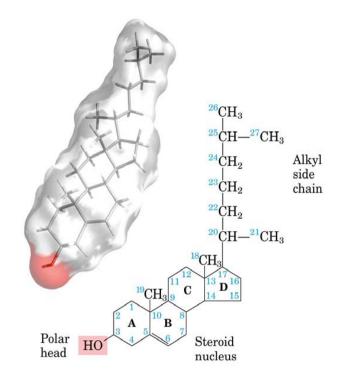
Gli steroidi sono molecole con struttura ad anello, derivati dall'idrocarburo ciclopentanoperidrofenantrene, di cui il più importante rappresentante è il colesterolo. Esso è un componente delle membrane cellulari ed è precursore degli ormoni steroidei, come il testosterone, gli estrogeni e il progesterone, della vitamina D e dei sali biliari.

Colesterolo costituente che conferisce rigidità alle membrane biologiche, precursore di ormoni steroidei di acidi biliari.

Di origine

- •Esogena (quota della dieta < 300mg/d)
- •Endogena (biosintesi inversamente proporzionale a quello introdotto con la dieta)

Quando in eccesso è esterificato da ac. grassi insaturi o saturi, e questi ultimi poco solubili si depositano nelle arterie (arteriosclerosi)



I CAROTENOIDI sono TETRATERPINOIDI

Table 3.55. Carotenoids in various food

Food	Concentration (ppm) ^a	Food	Concentration (ppm) ^a
Carrots	54	Peaches	27
Spinach	26-76	Apples	0.9 - 5.4
Tomatoes	51	Peas	3–7
Apricots	35	Lemons	2–3

^a On dry weight basis.

 ξ -Carotene (7, 8, 7', 8'-tetrahydro- ψ , ψ -carotene) (III)

Lycopene (ψ , ψ -carotene) (IV)

Table 3.56. Carotenes (ppm) in some tomato cultivars

Cultivar	Phytoene (I)	Phytofluene (II)	β-Carotene (VII)	ξ-Carotene (III)	γ-Carotene (V)	Lycopene (IV)
Campbell	24.4	2.1	1.4	0	1.1	43.8
Ace Yellow	10.0	0.2	trace	0	0	0
High Beta	32.5	1.7	35.6	0	0	0
Jubilee	68.6	9.1	0	12.1	4.3	5.1

I **lipidi saponificabili** contengono al loro interno una funzione esterea e possono subire il processo di saponificazione. Appartengono questa categoria i gliceridi, i fosfolipidi e le cere.

$$O = R^{1}$$

$$O = R^{1}$$

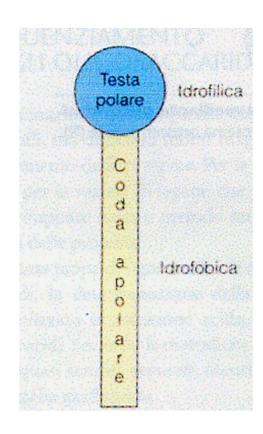
$$O = Na^{+}$$

$$O = R^{2}$$

LA STRUTTURA MOLECOLARE E LE PROPRIETÀ DEGLI ACIDI GRASSI

Sono molecole anfipatiche, costituite da una testa idrofilica polare e da una coda idrofobica apolare, essi hanno forte tendenza ad associarsi mediante interazioni non covalenti, in ambiente acquoso; questi legami coinvolgono le code apolari (interazioni di van der Waals Waals)

La testa polare è costituita da gruppi idrofilici —COOH ed ha una forte tendenza ad interagire con l'acqua formando legami idrogeno. La coda apolare è costituita da un gruppo alchilico idrofobico del tipo CH CH3(CH (CH2)n. All'aumentare della lunghezza della catena idrocarboniosa, diminuisce il contributo relativo del gruppo funzionale alle proprietà fisiche della molecola e minore é la solubilità in acqua del composto.



Acidi grassi= acidi carbossilici a lunga catena apolare da C-12 saturi (solidi) o insaturi (liquidi), a numero pari di C.

La temperatura di fusione aumenta con l'aumentare della lunghezza della catena idrocarburica e diminuisce con il crescere del suo grado di insaturazione.

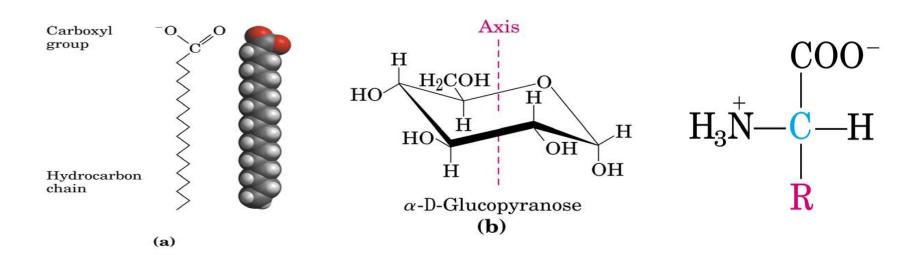
table 11-1

		Systematic name [†]		Melting point (°C)	Solubility at 30 °C (mg/g solvent)	
Carbon skeleton	Structure*		Common name (derivation)		Water	Benzene
12:0	CH ₃ (CH ₂) ₁₀ COOH	n-Dodecanoic acid	Lauric acid (Latin <i>laurus</i> , "laurel plant")	44.2	0.063	2,600
14:0	CH ₃ (CH ₂) ₁₂ COOH	n-Tetradecanoic acid	Myristic acid (Latin <i>Myristica</i> , nutmeg genus)	53.9	0.024	874
16:0	CH ₃ (CH ₂) ₁₄ COOH	n-Hexadecanoic acid	Palmitic acid (Latin <i>palma,</i> "palm tree")	63.1	0.0083	348
18:0	CH ₃ (CH ₂) ₁₆ COOH	n-Octadecanoic acid	Stearic acid (Greek <i>stear,</i> "hard fat")	69.6	0.0034	124
20:0	CH ₃ (CH ₂) ₁₈ COOH	n-Eicosanoic acid	Arachidic acid (Latin <i>Arachis</i> , legume genus)	76.5		
24:0	CH ₃ (CH ₂) ₂₂ COOH	n-Tetracosanoic acid	Lignoceric acid (Latin <i>lignum</i> , "wood" + <i>cera</i> , "wax")	86.0		
$16:1(\Delta^9)$	$CH_3(CH_2)_5CH = CH(CH_2)_7COOH$	cis-9-Hexadecenoic acid	Palmitoleic acid	-0.5		
18:1(Δ ⁹)	CH ₃ (CH ₂) ₇ CH=CH(CH ₂) ₇ COOH	cis-9-Octadecenoic acid	Oleic acid (Latin <i>oleum,</i> "oil")	13.4		
$18:2(\Delta^{9,12})$	$CH_3(CH_2)_4CH = CHCH_2CH = CH(CH_2)_7COOH$	cis-,cis-9,12-Octadecadienoic acid	Linoleic acid (Greek <i>linon</i> , "flax")	-5		
$18:3(\Delta^{9,12,15})$	$CH_3CH_2CH = CHCH_2CH =$ $CHCH_2CH = CH(CH_2)_7COOH$	cis-, cis-, cis-9,12,15- Octadecatrienoic acid	lpha-Linolenic acid	-11		
$20:4(\Delta^{5,8,11,14})$	$CH_3(CH_2)_4CH = CHCH_2CH =$ $CHCH_2CH = CHCH_2CH =$ $CH(CH_2)_3COOH$	cis-,cis-,cis-,cis-5,8,11,14- lcosatetraenoic acid	Arachidonic acid	-49.5		

^{*}All acids are shown in their nonionized form. At pH 7, all free fatty acids have an ionized carboxylate. Note that numbering of carbon atoms begins at the carboxyl carbon.

¹The prefix *n*- indicates the "normal" unbranched structure. For instance, "dodecanoic" simply indicates 12 carbon atoms, which could be arranged in a variety of branched forms; "*n*-dodecanoic" specifies the linear, unbranched form. For unsaturated fatty acids, the configuration of each double bond is indicated; in biological fatty acids the configuration is almost always cis.

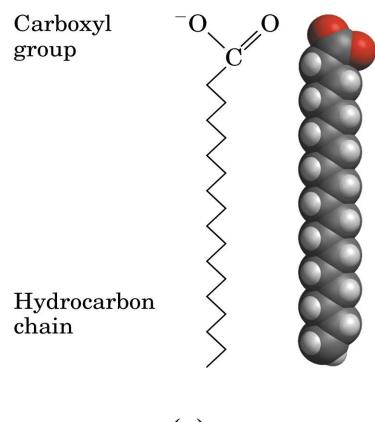
trigliceridi sono la forma molecolare più efficace di accumulo di energia, in generale, meno ossigeno è presente in una molecola, maggiore è il suo contenuto in energia,



Acidi grassi e loro sali = MOLECOLE ANFIPATICHE

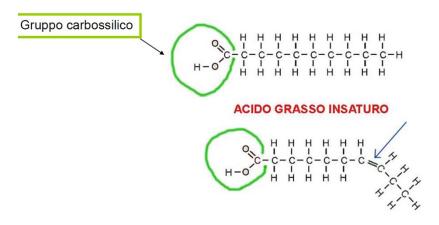
Acidi carbossilici, per lo più a NUMERO PARI di atomi di C (più abbondanti C16 - C20)

Formula generale CH₃-(CH₂)_n-COOH forma sintetica R-COOH A pH fisiologico si trovano nella forma ionizzata R-COOacido debole - $pK_a = 4.5$



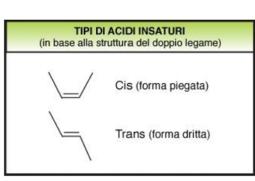
(a)

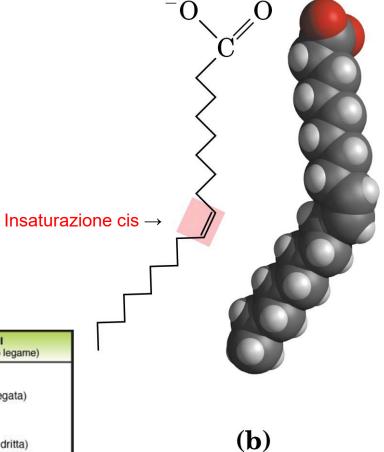




GLI ACIDI GRASSI SONO CLASSIFICATI IN BASE ALLA STRUTTURA DELLA CATENA IDROCARBURICA

SATURI - senza doppi legami
catena satura in H, completamente ridotta
MONOINSATURI - un doppio legame
POLINSATURI - almeno due doppi legami
I doppi legami sono in genere nella forma
stereoisomera cis





Differenza tra acidi grassi CIS e TRANS

NOMENCLATURA

- 1. Lunghezza catena
- 2. Presenza doppi legami
- 3. Posizione doppi legami

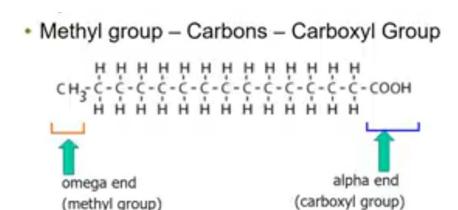
Es. ac. oleico $18C:1\Delta^9$ ac linoleico $18C:2\Delta^9$

Numerazione dal C metile (CH3) terminale Serie omega 3 o serie dell'acido linolenico e derivati

Acidi grassi essenziali (AGE o EFA) Acidi grassi con doppio legame a 6 o 3 atomi di C dal fondo catena

Funzioni AGE

- 1. costituenti fosfolipidi delle membrane
- 2. Precursori prostaglandine
- 3. Regolatori lipidi ematici come il colesterolo



Numerazione degli atomi di C

acido grasso: identificato da due numeri che indicano il numero di atomi di carbonio ed il numero dei doppi legami, separati dal simbolo :

posizione doppio legame: indicata con il simbolo Δ (delta maiuscolo) seguito dai numeri soprascritti C18:1c Δ 9

c corrisponde a cis; t = trans

acido grasso essenziale: alimenti di origine vegetale, soia, girasole

13 12 10 9 acido linoleico
$$CH_3$$
- $(CH_2)_4$ - CH = CH - CH = CH - $(CH_2)_7$ - $COOH$ 18:2cis $\triangle 1$ 9,12 $(\omega 6)$

acido grasso essenziale: alimenti di origine vegetale, germe di grano, noci

CH₃-CH₂-CH=CH-CH₂-CH=CH-CH₂-CH=CH-(CH₂)-COOH
$$\alpha$$
 acido α -linolenico (18:3cis Δ 9,12,15)

Numerazione classica: posizione del doppio legame a partire dal carbossile

 $\underline{più}$ comune: posizione del primo doppio legame a partire dal metile terminale (n- oppure ω)

Acidi grassi saturi possono impacchettarsi strettamente → p.f. più alti, consistenza

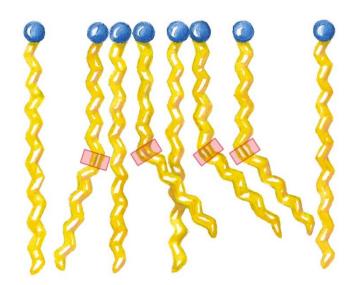
cerosa



Saturated fatty acids

(c)

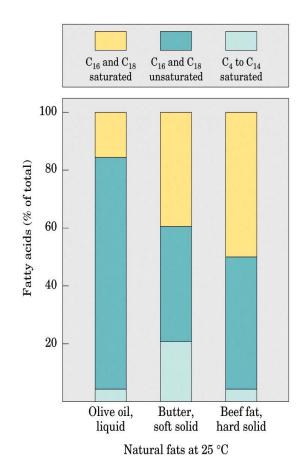
Acidi grassi insaturi non possono impacchettarsi come i saturi →p.f. Più bassi



Mixture of saturated and unsaturated fatty acids

(d)

La composizione in acidi grassi dei lipidi presenti in: olio di oliva, burro, grasso di bue



ACIDI GRASSI SATURI più comuni

Corta catena (C4:0-C6:0) acido butirrico acido esanoico Grassi del latte vaccino e derivati



Media catena (C8:0-C14:0) acido laurico (C12:0) acido miristico (C14:0) Oli tropicali (cocco, palma) (termine industriale: oli vegetali)



Lunga catena ≥ C16 acido palmitico (C16:0) acido stearico (C18:0) nei grassi animali e vegetali burro di cacao

ACIDI GRASSI MONOINSATURI

10 9 CH₃-(CH₂)₇-CH=CH-(CH₂)₇-COOH

acido oleico

acido cis-9-ottadecenoico (18:1c\(\Delta^9\))

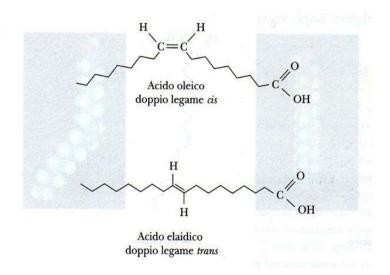
il più abbondante acido grasso presente sia nei grassi animali che vegetali.



Tipico dell'olio di oliva di cui costituisce 1'80% degli acidi grassi

ISOMERIA CIS

Il legame cis, a differenza del legame trans, genera un angolo rigido nella catena idrocarburica



ACIDI GRASSI POLINSATURI

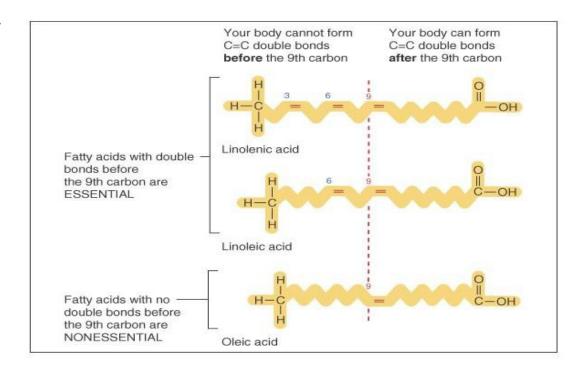
Acido linoleico ed acido α -linolenico sono acidi grassi essenziali

Sono definiti essenziali (AGE) perché da questi l'uomo sintetizza tutti gli altri polinsaturi disponendo di enzimi come l'elongasi e la desaturasi che permettono l'allungamento della catena carboniosa e la loro deidrogenazione.

Sono i precursori degli acidi polinsaturi a lunga catena rispettivamente

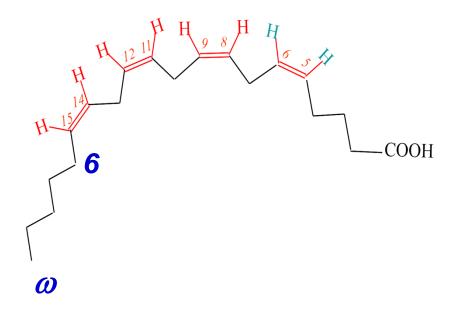
della serie n-6 (\omega 6) (linoleico)

della serie n-3 (ω 3) (linolenico)



acido arachidonico (20:4, ω -6)

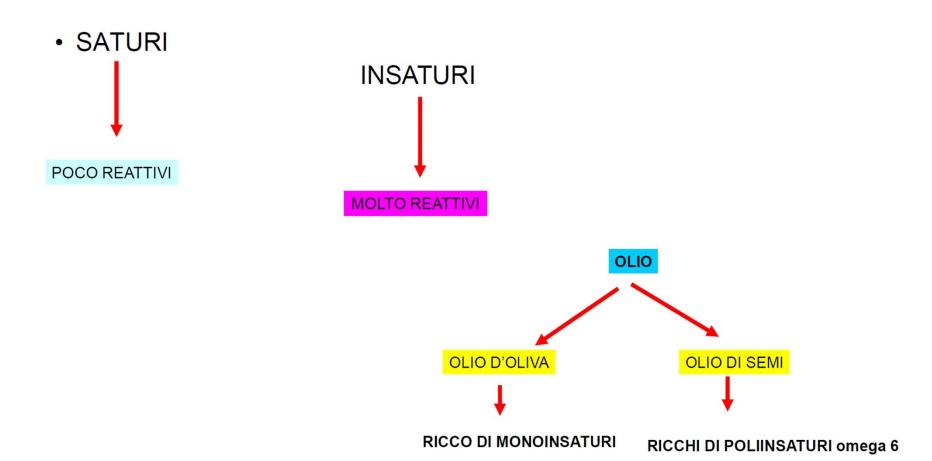
acido tutto cis-\$\Delta 5.9,12,15-eicos\$atetraenoico



· Acido arachidonico

l'acido arachidonico è ampiamente diffuso in natura e può essere assunto attraverso gli <u>alimenti</u> - in particolare quelli animali (<u>uova</u>, <u>pesce</u> e <u>carne</u>) - o sintetizzato dall'organismo a partire dall'<u>acido</u> <u>linoleico</u>.

- l'acido arachidonico è considerato un grasso semiessenziale,
- L'acido arachidonico è presente in buone quantità anche nel <u>latte</u> <u>materno</u> (più del doppio rispetto a quello vaccino).



LE REAZIONI CHIMICHE

Gli acidi grassi insaturi danno luogo a tipiche reazioni di addizione:

Idrogenazione
$$R-C=C-(CH_2)_nCOOH + H_2 \rightarrow R-C-C-(CH_2)_nCOOH + H_2 \rightarrow R-C-C-C-(CH_2)_nCOOH + H_2 \rightarrow R-C-$$

IL PROCESSO DI INDURIMENTO

Gli oli vegetali, altamente insaturi, vengono trasformati in grassi vegetali solidi, per idrogenazione catalitica di alcuni o di tutti i doppi legami,

$$\begin{array}{c} O \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_7CH = CH(CH_2)_7CH_3 \\ \parallel \\ CHOC(CH_2)_7CH = CH(CH_2)_7CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_7CH = CH(CH_2)_7CH_3 \end{array} \xrightarrow{\begin{array}{c} 3 \text{ H}_2 \\ \text{Ni come} \\ \text{catalizzatore} \\ \text{calore} \end{array}} \begin{array}{c} CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \\ \parallel \\ CH_2OC(CH_2)_{16}CH_3 \end{array}$$

(es. la **margarina** è ottenuta per idrogenazione dell'olio di cotone, di soia, di arachidi).

***** idrogenazione

A livello commerciale viene usata per produrre grassi di maggiore consistenza da grassi vegetali insaturi



* (auto)ossidazione

favorita da luce ed aria inibita da antiossidanti (vit E)

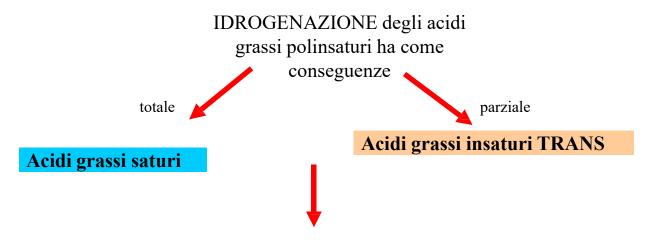
perossido: formato per l'attacco dell'ossigeno alla posizione allilica, più prona a generare radicali

conseguente formazione di aldeidi ed acidi grassi volatili (rancidità)

Nell'organismo: ossidazione di membrane cellulari e lipoproteine

Idrogenazione

L'idrogenazione di un acido grasso consiste nella saturazione dei doppi legami presenti (i legami doppi vengono ridotti a legami semplici), in questo modo si cambiano sia le proprietà chimiche che quelle fisiche: il grasso idrogenato è più resistente all'irrancidimento e a T ambiente è solido



In tal modo **si innalza il punto di fusione** e il grasso idrogenato appare di "maggiore consistenza".

Nella preparazione della margarina o di oli (girasole, mais, soia) viene effettuata una parziale idrogenazione ottenendo un grasso trans- insaturo.

OLIO VEGETALE e IDROGENAZIONE

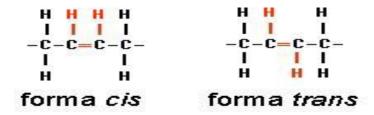
Gli acidi grassi polinsaturi, contenuti negli oli di origine vegetale, sono particolarmente instabili, e quindi vanno incontro rapidamente ad ossidazione e irrancidimento.



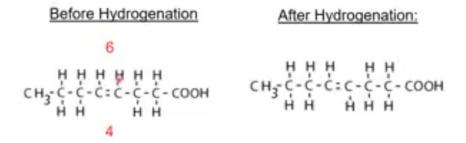
L'acido grasso diventa "meno insaturo", e quindi meno soggetto a irrancidimento, cosa molto gradita alle industrie alimentari che possono allungare di molto la vita dei prodotti.

Idrogenazione

Durante questo processo avvengono trasformazioni <u>stereochimiche</u> e spostamenti di <u>doppi legami</u> che in natura non esistono o sono molto raramente presenti. Il <u>risultato è industrialmente soddisfacente</u>, poiché si produce un grasso vegetale a buon mercato. L'organismo umano non dispone delle strutture enzimatiche necessarie a regolare la trasformazione metabolica di queste molecole.



Il doppio legame in conformazione trans conserva una struttura lineare, molto più facilmente "impacchettabile", quindi solida a temperature più elevate e in grado di irrigidire le membrane in cui essa è incorporata.



Reattività dei lipidi con insaturazioni

- A causa delle predominanza di acidi grassi insaturi, i lipidi di origine vegetale risultano più reattivi rispetto a quelli di origine animale caratterizzati da un più elevato contenuto di acidi grassi saturi.
- Queste sostanze non vanno incontro a modificazioni di rilievo finché rimangono racchiuse, all'interno della cellula, nel loro tessuto originale. In questa sede si conservano integri fino a quando non vengono innescati i processi biologici legati alla germinazione oppure quando gli alimenti sono sottoposti a processi di lavorazione che arrecano danno alle particelle contenenti il grasso.
- I lipidi non più protetti dalle membrane integre possono infatti entrare in rapporto diretto con l'ossigeno atmosferico, venire dispersi su un'ampia superficie e trovarsi a contatto con tracce di metalli presenti nei tessuti vegetali, che agiscono come catalizzatori del processo di ossidazione. Possono inoltre essere esposti alla luce e ad altri agenti ossidanti esogeni, la cui azione si somma a quella degli enzimi lipolitici endogeni, presenti nei tessuti dei semi e a quelli esogeni prodotti dai microrganismi ad essi associati.

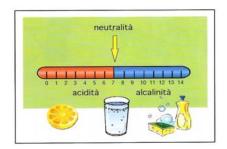
REAZIONI DEI LIPIDI

- Le reazioni dei lipidi durante **l'immagazzinamento** e la **trasformazione** possono essere suddivise in *reazioni enzimatiche* e *reazioni non enzimatiche*.
- Le reazioni enzimatiche operate da enzimi esogeni ed endogeni sono coinvolte nei processi di idrolisi, ossidazione ed isomerizzazione dei trigliceridi e degli acidi grassi.
- Le reazioni non enzimatiche sono limitate alla via ossidativa (autossidazione) ed alla isomerizzazione.

IDROLISI ENZIMATICA DEI LIPIDI

- Gli enzimi responsabili del fenomeno idrolitico a carico dei lipidi sono la *lipasi* ed in minor misura la *fosfolipasi*, la *glicolipasi* e l'*esterasi*.
- Azione degli enzimi lipolitici
- In condizioni di umidità, temperatura e pH favorevoli, gli enzimi lipolitici si attivano ed idrolizzano, attraverso una reazione di trans- esterificazione, i trigliceridi in acidi grassi liberi, saturi ed insaturi;

Si può verificare durante il normale ciclo di lavorazione delle olive e dei semi. Durante questi processi è necessario controllare accuratamente umidità, temperatura e pH.

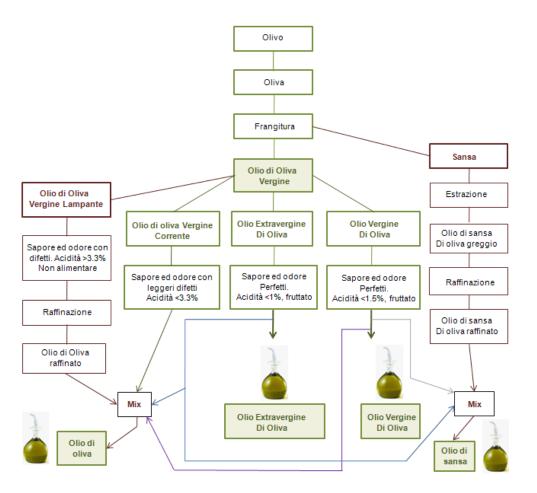


• Le reazioni catalizzate da questi enzimi comportano, come già accennato, la liberazione di acidi grassi liberi e sono pertanto responsabili dell'incremento dell'acidità che viene frequentemente registrato,



durante lo stoccaggio, negli oli estratti dai semi dell' oleaginose a seguito della movimentazione meccanica dei semi e dell'azione lesiva provocata dagli insetti.

ACIDITA' dell'olio



Classificazione degli oli di oliva

Olio extravergine di oliva acidità non superiore allo 0,8%

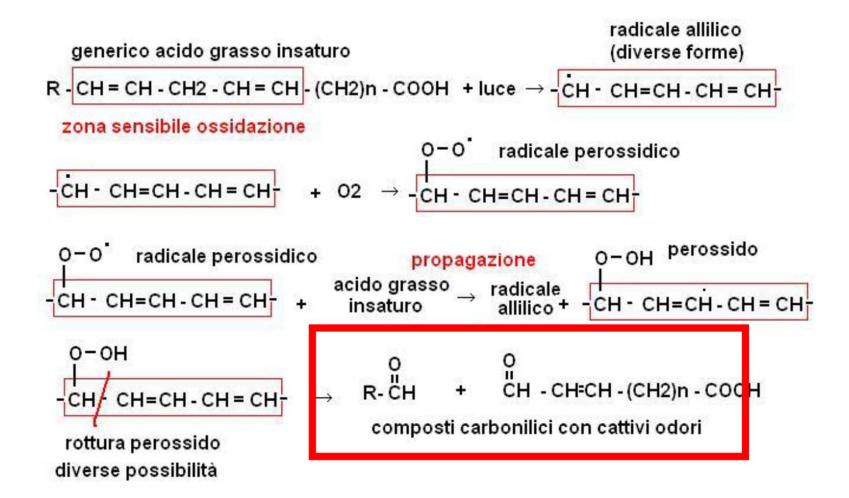
Olio di oliva vergine acidità non superiore allo al 2% olio di oliva vergine lampante acidità superiore al 2% Olio di oliva ottenuto dalla miscela di olio di oliva raffinato e olio di oliva vergine, diverso dal lampante, con acidità non superiore al 2%

Olio di sansa di oliva ottenuto dalla miscela di olio di sansa di oliva raffinato e olio di oliva vergine, diverso dal lampante, con acidità non superiore al 1%

Reazioni non enzimatiche Autossidazione lipidica

(irrancidimento)

- La catena di reazioni tra ossigeno e lipidi chiamata cumulativamente col nome di **ossidazione lipidica** riveste un ruolo chiave nell'alimentazione.
- Essa rappresenta infatti la causa principale del deterioramento di aroma, gusto, aspetto e addirittura consistenza degli oli, nonché del decadimento di qualità e sicurezza nutrizionali.
- Le reazioni ossidative vengano descritte solitamente focalizzando l'attenzione sui cibi ricchi di lipidi. Queste tuttavia rivestono un ruolo importante anche in alimenti in cui queste molecole sono presenti in basse percentuali, quali i vegetali. Il motivo risiede nel fatto che alcuni prodotti dell'ossidazione incidono sulle caratteristiche dei cibi (aroma, in particolare) anche in ridottissime concentrazioni.



I substrati maggiormente interessati dall'irrancidimento ossidativo sono quelli contenenti un'alta percentuale di acidi grassi insaturi; questo fenomeno riguarda non solo i prodotti agroalimentari ma anche i cosmetici e i sistemi biologici. Oltre ad alterare il sapore e la qualità nutrizionale delle derrate alimentari l'ossidazione dei lipidi può portare alla formazione di composti tossici per la salute del consumatore e causare alcune patologie quali l'arteriosclerosi e altre malattie a sfondo degenerativo come l'Alzheimer, il cancro, le infiammazioni, l'invecchiamento (M. Laguerre et al., 2007).

Gli aspetti macroscopici dell'autossidazione si manifestano con fenomeni di aumento della viscosità dell'olio, sino a formare per alcuni oli detti "siccativi" (lino, tung, oitichica) film permanenti; ciò avviene con sviluppo di calore che può giungere fino all'autocombustione. Successivamente, a più lunga scadenza, si sviluppano i tipici odori di rancido (P. Capella et al., 1997).